

Cent. 30 la copia Italia e Colonie: ANNO LXXIII - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 - ESTERO: ANNO LXXIII - SEMESTRE L. 31 - TRIMESTRE L. 42 - Per i paesi della Convenza di Madrid equal prezzo che per l'Internato attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 27 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Dono di pace Auguri del Re Imperatore a Sua Santità PIO XI

ROMA, 26 sera. L'Osservatore Romano, sotto il titolo «Dono di pace», pubblica: L'atto di immenso valore e magnanima generosità compiuto dal Sommo Pontefice nello scorso settembre, mentre più oscura e tremenda si addensava la minaccia di inaudite stragi sul mondo, venne rinnovato con gesto commovente e sublime alla vigilia del Santo Natale. Il Papa ha nuovamente offerto al Signore la Sua vita «perché rimanga invulnerata la pace». Nell'idea cristiana, nella custodia del sacro patrimonio di Cristo la pace è bene inestimabile, intimamente congiunto a quanto di più caro può esservi e possedersi sicché, lavorando, sopra tutto immolandosi per essa, si compie opera che in ogni circostanza è benefica e degna, non di rado grandiosa ed eroica, sempre stupendamente meritoria. Ma come già nell'angoscioso autunno, alla nuova prova dell'amore paterno risponde unanime ed entusiasta lo slancio dei beneficati; e già negli attestati augurali che per i sacri giorni affluiscono in filiale devozione a Sua Santità sono frequenti gli accenti di gratitudine per il nuovissimo dono e

insieme le promesse costanti con cui moltissimi esprimono viva fiducia che il Signore, anche per la Sua infinita pietà verso l'umana famiglia, vorrà concedere lunghi anni ancora di preziosa attività al Suo intrepido Vicario in terra. Tale aspirazione è stata deposta come incenso di soave preghiera, mentre durante le celebrazioni della Notte Santa in cui i fedeli si sono spiritualmente uniti al Sommo Pontefice celebrante le tre Sante Messe nella Sua Cappella Privata: unione tanto più ardente di cuori dei figli con quello del Padre quanto maggiori appaiono le necessità e più implorato e urgente il divino soccorso. Nella stessa solennità del Natale, come nella felice circostanza quasi coincidente dell'inizio del 60. anno di Sacerdozio dell'augusto Pontefice, non sono poi mancate le dimostrazioni significative di coloro che dei popoli reggono le sorti, desiderosi di riaffermare presso il trono del Vicario di Gesù Cristo i sentimenti della loro devozione, del deferente ossequio. Tra i molti messaggi ricordiamo dall'Europa quelli del Sovra-

Il Mikado proclama alla Dieta la necessità di un nuovo ordine in Asia orientale

TOKIO, 26 sera. Dopo le dichiarazioni fatte negli scorsi giorni da membri del Governo nipponico, tra i quali anche dal Primo Ministro, circa la nuova organizzazione in Asia Orientale, arriva e solenne affermazione ha avuto luogo in proposito dallo stesso Mikado in occasione dell'inaugurazione della 74.ª sessione della Dieta. Malgrado sia sofferente per una lieve indisposizione, nel discorso del trono, pronunciato con voce ferma, l'Imperatore ha parlato dei rapporti che il Giappone ha con le Potenze amiche, esprimendo la sua soddisfazione per l'aumentata cordialità di tali relazioni. Prima di chiedere alla Dieta di esaminare ed approvare il bilancio ordinario e quello militare straordinario per l'esercizio finanziario 1939-1940 e gli altri disegni di legge, che, secondo le istruzioni del Sovrano il Governo sottoporrà alla Dieta, il Mikado ha accennato che le forze nipponiche hanno occupato importanti zone cinesi, ma che è necessario tutto lo slancio dello spirito nazionale, insieme con la mobilitazione di ogni risorsa nazionale, per condurre a termine l'istituzione di un nuovo ordine in Asia orientale e difenderlo. La Dieta ha approvato uno schema di risposta in cui si esprime la lealtà e la devozione della Nazione alla Corona, e si conferma la solidarietà della nazione nei confronti della istituzione del nuovo ordine in Asia orientale. In merito alle operazioni in Cina, notizie dalla zona delle operazioni stesse, informano che la colonna giapponese Muraloni ha iniziato la campagna di rastrellamento contro i resti delle truppe cinesi al comando del generale Yen-Shi-Suan, occupando Panhsunchen, punto strategicamente importante, a circa 12 chilometri a nord di Holsin, presso la confluenza del fiume Linho e del fiume Giallo sulla linea di confine fra le provincie dello Sciensi e dello Sciensi. La colonna nipponica continua la sua avanzata.

RIVERBERI

Sarebbe peccato che, sommersa dalla fiumana del notiziario di occasione, andasse travolta la schematica informazione che annuncia il compimento di un voto del Duca di Bergamo. Il valoroso Principe ha offerto al Santuario della Consolata un prezioso Osterio. Il voto risale alla vigilia della battaglia dello Scirè, nella quale il Duca combatté alla testa della sua eroica «Gran Sasso» Divisione dura e venanzosa di un'antica tradizione della Dinastia la cui più alta espressione è oggi impersonata nel «Soverano nobilitismo», del quale parlava sabato al Collegio Cardinalizio, nella sua accorta allocuzione, il Santo Padre. Non solo davanti al Tabernacolo della Consolata, ma davanti agli altari di molti altri santuari, da Assisi a Superga, è presente il segno della Fede del Savoia. * Tanto più eloquentemente risulta l'adempimento del voto principesco perché avvenuto nell'orbita delle festività natalizie. Mentre il Duca di Bergamo scioglieva la solenne promessa, il Principe di Piemonte dedicava la vigilia di Natale a confortare, con la sua visita, gli infermi ricoverati nell'Ospedale dei Pellegrini a Napoli. (Vi è in questa attestazione di simpatia umana per la sofferenza, un insegnamento da estrarre. Bisogna dirlo. Anche senza andare molto lontano da noi, la festa della nascita di Gesù non è pretesto diffuso di godimenti tutti esteriori, fisici, mondani? Trascuriamo quella nuova «digiuna» natalizia che consiste nel «consacrare» la giornata del 25 dicembre all'esercizio degli sport invernali. Ma che pensare di certi anticipi della notte di Capodanno e di Carnevale? Questo spirito festaiolo in senso paganeggiante un po' l'abbiamo tutto nel sangue; un po' lo esalta e lo esaspera il costume di vivere che ogni giorno di più prescinde praticamente, e su più vasta scala, dalle visioni superanti la superficie terrestre). Il Principe passando lungo le corsie dell'Ospedale dei Pellegrini, non faceva che associarsi, con intuito filiale, ad un atto della sua augusta Genitrice. Infatti la Sovrana ha trascorso il pomeriggio di domenica all'Istituto romano degli infermi che, essendo colpiti da un morbo particolarmente grave — l'encefalite letargica — hanno la sua predilezione materna. Intanto anche il Re Imperatore inviava un suo contributo per la cura che tutti gli anni la «Cardinal Ferrari» offre a centinaia di milanesi indigenti. Vediamo così le persone più elevate nella gerarchia della Nazione interpretare mirabilmente quella che — in certe zone — è una preoccupazione sempre più vigile, sempre più ansiosa del nostro tempo. Nella formula mussoliniana «Andare verso il popolo» non è implicito l'invito ad accostarsi prima di tutto a quelle categorie sociali che più soffrono e che più meritano il calore di una comprensione, e di un aiuto? Quando si pensa al Natale di certi uomini e di certi popoli — fatto tutto e solo di sterilità e gelido folclorismo — una grande melanconia assale il nostro cuore. In queste forme di celebrazione della grande festa non esiste più ombra di cosa sacra. Per i cristiani il Natale è, invece, sopra tutto, un atto di Fede, che deve accompagnarsi alle opere, nello stesso legame che la radice ha con il fiore. E la prima opera in cui si traduce la Fede è appunto la carità, in tutta la gamma delle sue infinite espressioni. * Conoscete l'episodio che Pierre l'Ermite raccontava l'altro giorno in uno di quei suoi articoli settimanali che assomigliano a una novella, ad un apologo, più che ad una predica, ma sono sempre una forma efficacissima di diffusione delle nostre verità più care? Il venerando scrittore parlava di strenne natalizie e aggiungeva: «...Ma c'è un dono più vivo ancora del libro, ed è la vita stessa, la vita umana, quella che Dio stesso ha voluto vivere. L'anno scorso, alla vigilia di Natale, un figlio unico, invece di appendere le calze al caminetto — secondo il costume — per ricevere il regalo di qualche giocattolo, di quelli che più non lo divertivano, saltò nel granaio alla ricerca della culla nella quale, un giorno, appena nato, la mamma lo aveva messo a dormire. Il fanciullo sgomberò la vecchia culla, la riassetò, e la trasportò davanti al caminetto, con questa iscrizione sgorgata dalla solitudine del suo cuore di ragazzo: Vorrei una piccola sorella... Ecco un dono di Natale — commenta Pierre l'Ermite — che si dovrebbe sognare accanto a tutti i focolari francesi. Ma il dono supremo è il Bambin Gesù che ce lo porta, nel suo Prespepe. Questo dono è l'amore. L'amore, il sole della vita...». Quell'amore che è alle sorgenti della bontà. Quell'amore, appunto, che si scopre nelle scene in cui gli esponenti della ricchezza e del potere si affiancano alla più umile e disadorna umanità plebea. Leggiamo la cronaca del «Premio della notte di Natale» e ritroveremo qualche riverbero dello stesso «sole».

LA PACE EUROPEA E I RAPPORTI FRA PARIGI E ROMA La Francia risponderrebbe oggi alla Nota del Governo italiano

PARIGI, 26 sera. Il Residente Generale di Francia in Tunisia, Labonne, è giunto oggi a Parigi per intrattenersi col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri al fine di fissare le disposizioni relative al prossimo viaggio di Daladier in Tunisia. Si precisa che il Presidente del Consiglio dopo la sua visita ufficiale in Corsica ed in Tunisia avrebbe intenzione di passare al ritorno per l'Algeria soffermandosi ad Algeri. Si conferma che Daladier ed il suo seguito si imbarcheranno su una nave da guerra che sarà scortata da torpediniere e idrovolanti. Il Presidente del Consiglio sarà accompagnato da numerosi tecnici militari, tra cui il Capo di S. M. della Marina, quello della Aeronautica e il generale Georges, membro del Consiglio Superiore di Guerra. Daladier, nella sua veste di Ministro della difesa nazionale, intenderebbe infatti occuparsi particolarmente, durante il suo viaggio, dell'attrezzatura e del potenziamento della Corsica e della Tunisia, come elementi base del sistema di guerra della Francia. Queste notizie pubblicate da tutti i giornali che lo accompagnano ad articoli in cui si ripetono i già noti argomenti contro le rivendicazioni italiane, non costituiscono certo un buon preludio all'annunciata risposta francese al Governo italiano. Tale risposta, studiata nel Consiglio dei Ministri di sabato, verrebbe consegnata nella giornata di domani, da François Poncet, Ambasciatore di Francia, al nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. La Nota del Governo francese, secondo le illusioni degli uffici, cercherebbe di confutare gli argomenti sostenuti dal nostro Ministro degli Esteri circa la invalidità degli accordi del 1935 e ricorderebbe la posizione pubblicamente assunta dal Governo della Repubblica nei riguardi di eventuali rivendicazioni di carattere territoriale. Secondo il Temps, la risposta si limiterebbe a prendere atto della comunicazione del conte Ciano. Questo atteggiamento passivo parrebbe dalla premessa che gli accordi del 1935 restano validi e che, tutt'al più, ci può essere una discussione sulla maniera di interpretarli. Della interpretazione francese è stata fornita una prova durante il conflitto etiopico, poiché l'Italia non può certo dimenticare le sanzioni; per cui è assurdo pretendere che l'atteggiamento attuale dell'Italia costituisca una manovra per falsare i dati del problema. Ma quello che maggiormente irrita il Temps è che il passo italiano presso François Poncet è stato portato a conoscenza del Governo tedesco prima e del Governo britannico poi. Il giornale afferma che la Francia non cederà al tentativo di regolare la questione francese e essa regola da sé, nella piena della sua sovranità, le questioni che toccano i suoi vitali interessi. Affermazione particolarmente interessante, poiché negli ambienti responsabili si è sempre detto, nei giorni scorsi, che le pretese italiane offrivano l'occasione di confermare ancora una volta la solidarietà franco-britannica; e che le nostre rivendicazioni, ledavano anche gli interessi inglesi. Quindi il Temps afferma che gli accordi del 1935 hanno soddisfatto più che abbondantemente i diritti italiani in virtù del Patto di Londra, protesta che la Francia è la

trattato sono consistite in rettifiche di frontiere africane prive di importanza. Lo stesso giornale, come gran parte della stampa, riconosce poi la solidità dell'Asse Roma-Berlino.

Valutazioni della stampa tedesca

BERLINO, 26 sera. La base giuridica della nota italiana del 17 corrente, comunicata al Quai d'Orsay, è illustrata ampiamente dalla stampa berlinese. I giornali nazionalsocialisti fanno notare che gli accordi del 1935 non sono mai entrati in vigore, perché gli strumenti di ratifica non sono stati scambiati tra i due Paesi. La Berliner Zeitung scrive: «La nota italiana è stata definita a Parigi come una denuncia. A nostro parere, non si può denunciare una convenzione che non è stata stipulata. Palazzo Chigi non ha denunciato, ma ha constatato che gli accordi del 1935 non erano mai entrati in vigore, ed ha fatto presente a Parigi questa situazione di fatto». A sua volta la National Zeitung, di Essen, mostra di non credere allo stupore delle sfere diplomatiche francesi in seguito al passo italiano. «Possibile — si chiede il giornale — che il Ministero degli Esteri francese ignorasse che i 100.000 chilometri quadrati del Tibet ceduti all'Italia non erano mai stati occupati dal Governo di Roma? Possibile che al Quai d'Orsay ci si fosse dimenticati che gli accordi del 1935 prevedevano la stipulazione di una convenzione per la Tunisia, convenzione mai stipulata? E da ritenersi che le sfere bene informate parigine erano così che un giorno o l'altro si sarebbero dovuti regolare i conti con l'Italia». Sottolineando che tutto tra Italia e Francia è da rifare, gli articolisti fanno presente la pressione conciliante dell'Italia, la quale non chiede altro che di discutere e di chiarire l'irriducibile francese, che si rifiuta di prendere il problema in considerazione. Perciò, con interesse vivissimo, si attende la visita a Roma di Neville Chamberlain, visita che potrebbe suscitare i Francesi a mostrarsi meno intransigenti e più realisti.

Un altro colloquio Ciano-Lord Perth

LONDRA, 26 sera. Una notizia da Roma riferisce che, nella giornata di sabato, Lord Perth ha avuto un'altra conversazione con il Conte Ciano e il corrispondente del Sunday Times, in un disappunto dalla capitale italiana, pubblicato nell'ultima edizione, dice che il colloquio è vertito sul programma della visita dei Ministri britannici. Il corrispondente aggiunge che è stato particolarmente discusso il modo per trovare maggior tempo per le conversazioni politiche e che si è dovuto perciò rinunciare ad una visita nel benificata Agro Pontino che Chamberlain avrebbe vivamente desiderato compiere.

Rimpatrio a Ventimiglia di connazionali residenti in Francia

VENTIMIGLIA, 26 sera. Ieri sono rimpatriati un centinaio di connazionali residenti da molti anni nella Francia meridionale. Essi sono stati accolti con viva cordialità da autorità e gerarchie e dalla popolazione. Il federale ha disposto perché ai rimpatriati fosse offerto un pranzo natalizio ed ha consegnato doni alle molte donne. La riunione si è svolta fra entusiastiche manifestazioni di gratitudine all'indirizzo del Duce. La solidarietà dei combattenti con un italiano condannato a Tunisi ROMA, 26 sera. L'on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione combattenti, ha inviato al nostro Rappresentante a Tunisi, il seguente telegramma: «Vivamente rammaricati per la condanna del camerata Rey, che suona oltraggio ai principi elementari della giustizia e si identifica coi sentimenti antitaliani dei dirigenti francesi e combattenti italiani, per obbedire anche al voto espresso all'Associazione da alcuni

La questione della pesca ed il Manciuolo

Dati l'attuale tensione della Russia col Giappone e quindi anche col Manciuolo, l'Assemblea di Parigi è informata che il Governo nipponico sta prendendo gli opportuni accordi con le autorità militari nipponiche per rafforzare la linea di difesa verso il confine con l'U.R.S.S. La tensione, com'è noto, è determinata dall'insoluta questione della pesca da parte dei giapponesi nelle acque vicine al Manciuolo e che Esteri giapponesi ha anzi dichiarato che, a quanto sembra, la questione della ferrovia della Manciuuria settentrionale sarebbe caduta per quanto appunto concerne le trattative relative al modus vivendi per la pesca. Il portavoce giapponese ha osservato che Litvinov in un primo tempo aveva detto che il Governo sovietico era pronto ad entrare in trattative per la conclusione di un modus vivendi per la pesca col Giappone, se fosse stato pagato dal Manciuolo al Governo sovietico il prezzo di sei milioni di yen per la suddetta ferrovia. L'ambasciatore degli Esteri giapponesi ha osservato che i Sovietici dovevano chiarire tutto al Manciuolo e che essi sarebbero stati soddisfatti, purché avessero adempito di loro obblighi verso il Manciuolo. Tale controproposta non è stata accettata dai Sovietici che hanno lasciato cadere la loro prima proposta. Il portavoce del Ministero degli Esteri ha spiegato che le trattative con Mosca possono essere concluse in pochi giorni, dato che a Mosca non ci sono vacanze natalizie. Tuttavia ha dovuto far presente le profonde divergenze di vedute che esistono tuttora fra sovietici e nipponici in proposito. Una volta che il modus vivendi non possa essere concluso, il portavoce ha ribattezzato che bisogna tenerne responsabili Litvinov e il suo governo.

Sciangi e gli ebrei

Una viva preoccupazione, secondo notizie giunte da Scianga, vi è fra le Autorità locali per il continuo aumento della comunità ebraica. Da ogni parte giungono ininterrottamente ebrei a Scianga, fino a cinquecento al giorno. Oltre al problema del rimpatriamento dei nuovi venuti le Autorità sono preoccupate anche per un altro e non meno assillante problema quello di trovare l'epidemia di vaiolo. Negli ultimi due mesi si sono avuti infatti nelle concessioni oltre mille casi. La maggior cifra registrata da alcuni decenni. Il morbo sembra colpire pressoché ugualmente non vaccinati e vaccinati, ma tra questi ultimi la percentuale della mortalità è di gran lunga inferiore. I servizi sanitari vaccinano normalmente oltre quattromila persone al giorno. Una ecc. del crescente aumento degli ebrei a Scianga, unica città al mondo dove sia facile sbarcare, si ha nel quotidiano inglese più diffuso in Estremo Oriente, il North-China Daily News, che sollecita l'urgenza di trovare un modo di spedire altrove i rifugiati ebrei. Il giornale nota che, essendo la disoccupazione già notevole fra le varie comunità è ovvio che esse pensino prima di tutto ai connazionali. Il quotidiano conclude dicendo che non si può sospendere la assistenza ai cinesi, e che se non verranno es-

Come si è conclusa la Conferenza di Lima

LIMA, 26 sera. La Conferenza di Lima si è finalmente conclusa con la firma dei 27 atti e la dichiarazione di solidarietà firmata da tutte le delegazioni e basata sulla formula di pace continentale ed universale. Alla conclusione l'assenza delle principali delegazioni del Nord America e di molti Presidenti delle altre delegazioni è stata commentata quale indice di generale insoddisfazione. Il malumore è affiorato senza riserva in una interessante discussione seguita alla lettura della dichiarazione tra le delegazioni del Cile e dell'Argentina sui metodi e la creazione degli organismi della progettata confederazione. E' stata approvata la designazione di Bogotà a sede della nona Conferenza. Lord Perth, si è poi sforzato di valorizzare i risultati raggiunti da un focolare di discussione politica internazionale ed affermando che la pace del continente americano e del mondo è una questione vitale per qualunque Conferenza interamericana. Il Presidente della delegazione argentina, a proposito delle voci di sabotaggio della Conferenza, attribuite alla sua delegazione, ha riaffermato che la tradizione politica argentina è coerente ai principi di solidarietà euro-americana. Il discorso è stato molto applaudito. La votazione di Lima ha provocato un vivo compiacimento nella stampa argentina che la interpreta come una vittoria argentina e che non richiede patti e che quindi ad affermare la presidenza solidaria basta l'attuale dichiarazione. Si segnala da Washington che Roosevelt chiederà la somma complessiva di due miliardi e 500 milioni di dollari per gli stanziamenti di spese militari nel prossimo anno fiscale, più che raddoppiando, così, la somma stanziata nell'esercizio in corso per lo stesso scopo.

La solidarietà dei combattenti con un italiano condannato a Tunisi. Ieri sono rimpatriati un centinaio di connazionali residenti da molti anni nella Francia meridionale. Essi sono stati accolti con viva cordialità da autorità e gerarchie e dalla popolazione. Il federale ha disposto perché ai rimpatriati fosse offerto un pranzo natalizio ed ha consegnato doni alle molte donne. La riunione si è svolta fra entusiastiche manifestazioni di gratitudine all'indirizzo del Duce.

La solidarietà dei combattenti con un italiano condannato a Tunisi. Ieri sono rimpatriati un centinaio di connazionali residenti da molti anni nella Francia meridionale. Essi sono stati accolti con viva cordialità da autorità e gerarchie e dalla popolazione. Il federale ha disposto perché ai rimpatriati fosse offerto un pranzo natalizio ed ha consegnato doni alle molte donne. La riunione si è svolta fra entusiastiche manifestazioni di gratitudine all'indirizzo del Duce.

La solidarietà dei combattenti con un italiano condannato a Tunisi. Ieri sono rimpatriati un centinaio di connazionali residenti da molti anni nella Francia meridionale. Essi sono stati accolti con viva cordialità da autorità e gerarchie e dalla popolazione. Il federale ha disposto perché ai rimpatriati fosse offerto un pranzo natalizio ed ha consegnato doni alle molte donne. La riunione si è svolta fra entusiastiche manifestazioni di gratitudine all'indirizzo del Duce.

La solidarietà dei combattenti con un italiano condannato a Tunisi. Ieri sono rimpatriati un centinaio di connazionali residenti da molti anni nella Francia meridionale. Essi sono stati accolti con viva cordialità da autorità e gerarchie e dalla popolazione. Il federale ha disposto perché ai rimpatriati fosse offerto un pranzo natalizio ed ha consegnato doni alle molte donne. La riunione si è svolta fra entusiastiche manifestazioni di gratitudine all'indirizzo del Duce.



Chamberlain

Così come lo ritroveremo in tutte le iniziative benefiche che in questi giorni anche il Partito ha moltiplicate.

Badare alle definizioni dottrinali del Cristianesimo è cosa legittima. Anzi essenziale. Ma alla dottrina è saldata la vita.

Il chinarsi della regalità al capezzale di un ammalato, non è una rivelazione del sentire cristiano che colma ogni distanza in uno slancio di solidarietà fraterna? Il manovale ferroviario che aspira al suo desco i vecchi coniugi, senza cibo e senza tetto, sperduti con una bimba in una grande stazione ferroviaria; la nobildonna dipinta povera che dedica le sue estreme energie all'assistenza dei fanciulli disgraziati non testimoniano la grandezza della legge cristiana: «ama il tuo prossimo?»

Molti si sorprendono di certi atteggiamenti della Chiesa in questi giorni di principio, le quali apparentemente sembrano lontane dal mondo delle applicazioni e senza alcun rapporto con la realtà e l'attualità. Ma essi, così, automaticamente, confessano di non saper valutare l'ampiezza di visuale con cui il Cattolicesimo guarda alle idee in circolazione. Un'idea è l'embrione di mille possibilità pratiche. Può essere come un'ampolla saturata di bacilli o come una semente benefica. Quando si predica, oltre Alpe — e si tenta di insinuare anche da noi — concezioni del mondo in opposizione al Cristianesimo — la Chiesa, ergendosi a difesa del suo patrimonio ideale, prevede, presente pericolo di deviazioni fatali. E lancia a tempo l'allarme. Ad esempio, la filosofia nietzschiana — filtrata attraverso cento travasi — non appare sempre più chiaramente la chiave per comprendere certi orientamenti minacciosi? Correnti ideologiche di tal natura, sboccherebbero diritte diritte verso risultati mostruosi. L'eliminazione dei deboli, dei vecchi...

No, no. La civiltà cristiana, noi la riconosciamo nel volto della Regina, china a spiare maternamente il respiro di un sofferente senza biasone, e fors'anche senza nome.

Illustre figura del Cardinale Skrbensky già Arcivescovo di Olmutz

PRAGA, 26 sera. Come avevamo già comunicato, è morto a Dolu di Leuka S. E. il Card. Leone Skrbensky, discendente da nobile famiglia di Moravia.

Il Card. Skrbensky era l'unico Cardinale superstiti del Pontificato di Leone XIII, che lo elevò alla porpora nel Concistoro del 15 aprile 1901 col titolo di S. Stefano Rotondo. Nato a Hausdorf il 12 giugno 1863, studiò diritto ad Innsbruck e compiuto il servizio militare seguì la vocazione sacerdotale, dandosi all'incarico degli studi religiosi, ricevendo la stessa ordinazione in Olmutz dal Card. Federico Fürstberg nel 1889. Dopo due anni di operoso soggiorno in Roma ove conseguì la laurea in utroque, ritornò in Patria, dedicandosi alla cura di anime come cappellano dapprima, poi come parroco nel montuoso villaggio di Mel e poi come prevosto nel 1898 a Kromeriz. Canonico metropolitano ad Olmutz nel 1899, dopo soli tre mesi, il 15 dicembre, fu chiamato a succedere al Cardinal Schonborn, quale Arcivescovo di Praga e Principe Primato di Boemia. Ebbe la consacrazione il 6 gennaio 1900 ed il 13 dello stesso mese prese possesso della sede primaziale. Fu elevato alla Porpora l'anno appresso, a soli 38 anni. Governò fino al 1916 la sua archidiocesi e cioè, fino a quando, essendo venuto a morte il Card. Bauer Arcivescovo di Olmutz, fu traslato a quella antichissima sede. Ad essa rinunciò nel 1929, in seguito a grave infortunio che lo immobilizzò nelle gambe, ritirandosi a vita privata.

Banda di falsificatori di passaporti scoperta in Francia

LONDRA, 26 sera. Secondo notizie pervenute da Bucarest un'operazione combinata in quella città su precedenti informazioni pervenute alla Polizia centrale romana da Scotland Yard, è riuscita a scoprire una vasta organizzazione per la compilazione e relativo commercio di passaporti abilmente falsificati.

Stando alle risultanze della Polizia inglese la centrale dei falsificatori di passaporti si trova in un luogo della Francia non lontano dal confine tedesco. Il capo della banda composta di sette persone, è un avvocato francese il cui nome viene ancora tenuto segreto. I falsificatori avevano una conoscenza perfetta delle istruzioni per i passaporti dei vari Stati. Inoltre avevano organizzato un'ottimo servizio mediante il quale erano subito informati di tutti i cambiamenti. Perciò erano in grado di falsificare i passaporti in una maniera tale che era ben difficile distinguere dai veri.

Parce che i falsificatori abbiano avuto dei complici negli uffici di molti Stati e pare che così siano stati avvertiti che la polizia francese, informata da Londra, preparava un'azione contro di loro. Quando la polizia francese volle arrestarli essi erano già fuggiti. Ma furono trovati importanti documenti che i falsificatori non poterono distruggere in tempo. Dai documenti risulta che esistevano delle filiali a Londra, Parigi, Bordeaux e A-tene.

I passaporti falsi avevano i loro prezzi fissi. I più cari, i passaporti inglesi, non costavano meno di 50 sterline. Ricorrevano anche i passaporti danesi e svizzeri come quelli degli Stati scandinavi che costavano 40 lire sterline. Un passaporto americano si aveva per 35 lire sterline una francese per 20 e un polacco o degli Stati balcanici per sole 5 o 10 sterline.

Gafencu riceve il nuovo ministro italiano

BUCAREST, 26 sera. Il Ministro degli Esteri, Gafencu, ha ricevuto in udienza di presentazione il nuovo Ministro d'Italia Ghigi.

CREDERE ALLA BONTA' 7 premi della notte di Natale

MILANO, 26 sera. La commissione Premio della notte di Natale, come riconoscimento ad un atto altamente umano compiuto da cittadini italiani, comunica che la somma di lire venticinquemila è stata così ripartita in 5 premi da lire 5.000 alla Contessa Augusta Rasponi del Sale, di Ravenna, Nata da illustre famiglia conobbe da giovane gli agi della ricchezza e si acquistò fama di scrittrice e di artista. Sensibile alle sofferenze umane volle dedicarsi agli amili, madre, maestra, infermiera. Oggi, povera, dopo aver donata tutta la sua ingente ricchezza, nonostante l'età di 74 anni, prodiga le sue ultime forze nell'accompagnare fanciulli malati e figli di prigionieri, munita di una tessera ferroviaria di terza classe, offerta da enti benefici;

ad Amedeo Ferrà di Napoli, manovale ferroviario addetto alla stazione ferroviaria di Napoli, padre di 10 figli. Trovò la sera della vigilia di Natale una famigliuola, estremamente miserabile, priva di ricovero e d'ogni cose: il padre settantenne, la madre inferma, una ragazzina di 13 anni, e senza esitare, senza pensare alla povertà propria, in un impeto di commossa solidarietà umana, portò i meschini a casa sua dividendo con loro le poche risorse, li sfamò, li alloggiò e quando i due vecchi ristorati e riforniti perfino di qualche soldo e di indumenti se ne andarono, il Ferrà trattene ed alloggiò e nutrì per altri otto mesi la ragazzina fino a che si ebbe la speranza che la piccola potesse venire accolta in un ricovero;

ad Anna Sangiovanini, Milano, che trascorse tutta la sua vita compiendo opere di bene, è giunta alla vecchiaia quasi

in miseria. Venuta a conoscere lo stato di grande indigenza di due coniugi ottantenni, non potendo soccorrerli con i propri mezzi, ottenne un certificato di povertà che per suo vantaggio mai avrebbe chiesto e con quello si reca ogni mattina a prelevare la minestra e gli altri soccorsi, a lei personalmente sconosciuti, rinunciando così, per compiere una nuova opera d'amore, al suo ultimo bene il pudore della propria povertà;

a Teresa Gilardi, nata a S. Carlo di Val Greghentino. Entrata come domestica nel 1928 presso la famiglia di un industriale, non soltanto rimase durante il rapido declinare della ricchezza dei padroni, ma condivise le più gravi vicende che seguirono e rinunciando a qualsiasi compenso diventò il solo sostegno della famiglia. Morto il padrone, colpito il figlio, prima, la madre poi da malattie incurabili, la domestica continua la sua opera di infermiera di istituire e quasi di mamma lavorando di notte per guadagnare il necessario onde sopporre ai malati e all'altra figlia della padrona che ammalò, rivolvente ed istrucita.

L'ultimo premio di L. 5.000 è stato destinato ai rurali di Bernate e Arcore in Brianza. Rimasta vedova con quattro bambini, una povera donna coltivava il piccolo podere che era unica sua risorsa. Ma il duro lavoro presto esaurì e si ammalò. Il piccolo podere restò incolto e mancò alla famiglia ogni sostegno. Allora i contadini del territorio spontaneamente e concordemente accorsero a coltivare il podere della vecchia che ora fiorisce e dà buoni frutti. Commovente ed esemplare fatto di solidarietà collettiva e di amore alla terra.

La Regina conforta gli ammalati Un voto del Duca di Bergamo e un dono al Santuario della Consolata

ROMA, 26 sera. S. M. la Regina Imperatrice ha personalmente distribuito a tutti i malati dell'Istituto provinciale «Regina Elena» per encicofaliti il suo regalo natalizio. Nel grande salone dell'Istituto, dove erano raccolti i malati meno gravi, l'augusta Signora, ricevuta all'ingresso dal Direttore dell'Istituto, dal Preside della Provincia e da altre autorità, ha assistito ai cori intonati dai ricoverati. S. M. la Regina Imperatrice si è poi recata nelle varie corsie, dove ha distribuito, letto per letto, i doni ai malati più gravi, lasciando infine l'Istituto fra i rinnovati vibranti applausi del personale che faceva alta al passaggio.

La Duchessa d'Aosta distribuisce doni natalizi ai figli degli operai in A. O. I.

ADDIS ABEBA, 26 sera. Nei locali del Dopolavoro municipale, S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha personalmente proceduto alla distribuzione dei doni natalizi a 200 figli di operai, da uno a cinque anni, nati in gran parte in Addis Abeba. Erano presenti l'ispettore del P. N. F., il governatore della città, il vice-governatore ed altre autorità. I doni assegnati, tenendo conto dell'età e delle condizioni di ciascun bimbo, consistevano in giocattoli, indumenti e dolci. L'augusta Principessa è stata festeggiatissima dalle famiglie e dalle donne fasciste di Addis Abeba che avevano, in seguito alle direttive della Federazione, preparato la benefica manifestazione.

1500 poveri alla cena della «Cardinal Ferrari»

MILANO, 26 sera. Nella ricorrenza del Natale presso i gruppi fascisti ed i diversi istituti sono state effettuate larghe distribuzioni ai fanciulli di oggetti di vestiario, di dolci e giocattoli. In vari gruppi sono stati anche organizzati pranzi per le famiglie numerose e meno abbienti, con cameratesche riunioni che hanno dato luogo ad acclamazioni entusiastiche all'indirizzo del Duce.

Un dono del Re Imperatore

MILANO, 26 sera. Nella ricorrenza del Natale presso la tradizionale cena cui hanno preso parte oltre 1500 non abbienti, e per la quale S. M. il Re Imperatore, aveva inviato in dono 12 doni delle «nute reari».

Il «Duca d'Aosta», e l'«Eugenio di Savoia», salpati per Buenos Aires

MONTEVIDEO, 26 sera. Stamane, alle 4,35, i due incrociatori italiani «Eugenio di Savoia» e «Duca d'Aosta» hanno lasciato questo porto, diretti a Buenos Aires.

Notizie Vaticane

La solennità di Santo Stefano festeggiata dalla Guardia Palatina

CITTA' DEL VATICANO, 26. Stamane gli ufficiali e militi della Guardia Palatina si sono riuniti con le loro famiglie nella Chiesa di S. Stefano degli Abissini, nella Città del Vaticano, ove hanno ascoltato la Messa celebrata dal loro capitano, mons. Tondini, accostandosi alla S. Comunione. Quindi si sono riuniti nel quartiere, visitando il bel Prespejo ivi eretto.

La trasmissione del «Natale» di Perosi per radio

Alle 19 precise ieri, stabilito il contatto con le stazioni d'Italia, Svizzera, Francia, Spagna Nazionale, Irlanda, Inghilterra, Belgio, Olanda, Svezia, Finlandia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Stati Uniti ed Argentina, don Lorenzo Perosi, che in occasione del 40. anniversario della sua «Resurrezione di Cristo» è stato nominato in questi giorni, motu proprio di S. M. il Re Imperatore, Grand'Ufficiale dei Santi Maurizio e Lazzaro, diede inizio dalla Sala delle Benedizioni, in Vaticano, alla trasmissione mondiale della seconda parte del «Natale».

L'Episcopato per «L'Avvenire d'Italia»

L'Ecc.mo Vescovo di Lucca

«Rinnovo l'abbonamento al valoroso «Avvenire d'Italia», tanto benemerito nel campo della stampa cattolica, con l'augurio fervido di una sempre più larga diffusione, per la quale possa recare in zone sempre più

estese la luce ed il calore del pensiero cristiano. — * ANTONIO, Arcivescovo di Lucca. Siamo lieti di registrare questa nuova alta adesione all'opera che la Buona stampa va svolgendo per l'apostolato cristiano. Nel dare la lettera l'Ecc.mo Presule di Lucca, umilmente gli rassegniamo i sensi della nostra gratitudine.

La morte della Superiora Generale delle Suore dell'Addolorata

CITTA' DEL VATICANO, 26. Sabato scorso, Vigilia di Natale, colpita da un attacco cardiaco, è spirata Suor Wendelina Baner, Superiora Generale della Santissima Addolorata, mentre con le sue figlie spirituali si preparava a celebrare il Natale nella Casa generalizia. Nata 88 anni or sono in Baviera, da otto anni reggeva la sua Congregazione, essendo stata rieletta due anni or sono a quell'importante ufficio. Professa da 50 anni, ne passò 42 negli Stati Uniti ove, per molti anni, rivestì la carica di Vicaria generale della stessa Congregazione per il Nord America, distinguendosi specialmente nella direzione degli ospedali.

L'Episcopato per «L'Avvenire d'Italia»

L'Ecc.mo Vescovo di Lucca

«Rinnovo l'abbonamento al valoroso «Avvenire d'Italia», tanto benemerito nel campo della stampa cattolica, con l'augurio fervido di una sempre più larga diffusione, per la quale possa recare in zone sempre più

OPINIONI

I «peccati contro il pensiero»

Lo Schwarze Korps (Berlino 15-XII-38) reca nell'ultimo numero un articolo intitolato: «Scienza e Fede. Tra l'altro vi si legge:

Con suo fondamento di pensiero, il cristianesimo dogmatizzato è divenuto di gran lunga la più maravigliosa delle religioni. Troppo debole però è il suo fondo intellettuale perché non siano necessarie per mantenerlo in vita, precauzioni difensive eventualmente violente. E senza dubbio queste misure di difesa sarebbero oggi sanguinose e tremende, come nei primi secoli, se si disponesse degli stessi mezzi sociali... Le colpe del cristianesimo sono molto più profonde (di quelle dell'Islam). Sono peccati contro il pensiero e si possono cancellare solo con una trasformazione radicale, spietata del baso paradossale del Cristianesimo ecclesiastico. Di certo il vero e proprio Golgota del Fondatore della Religione cristiana è stato che l'intelletto dei vescovi e dei dottori della Chiesa, nei Concilii, forzò la semplice religione di Cristo, che ha la sua sede nell'intimità dell'uomo, nelle strette di un sistema di pensiero il cui presupposto primo è falso... Non si avrà chiarezza nel campo della scienza e quindi della politica culturale se prima non si bandiscono dalla vita spirituale i peccati di pensiero, che sono i peggiori perché contro natura...»

Il settimanale della milizia nera in una nota redazionale che precede la prosa sopracitata dice che

«...se mostriamo la pochezza e la discordia di entità che da quasi due mila anni definiscono il pensiero e la cultura dell'umanità lo facciamo non già per incarico di una qualche comunità religiosa bensì per considerazioni di puro carattere politico-statale, per considerazioni cioè che hanno la loro causa in divergenze tutt'altro che dogmatiche».

Il che vuol dire che si esige una riforma dogmatica del Cristianesimo perché i dogmi non quadrano con la nuova realtà statale. Sarebbe difficile definire con maggior chiarezza il carattere del conflitto religioso che travaglia l'odierna Germania.

Universale e particolare

Su l'edizione viennese del Voelkischer Beobachter (20-XII-38) del resto si può leggere un articolo di Alfredo Rosenberg intorno a «la fine dell'epoca universalistica». Il Reichsleiter dopo aver detto dell'«universalismo a medioevo» di quello liberalistico e infine di quello bolscevico, sostiene che oggi il mondo si avvia per nuovi cammini i quali, non occorre dirvi, sarebbero dati dal particolarismo razziale.

«Oggi — conclude il Rosenberg — ci troviamo dinanzi a questa realtà: in epoche determinate della storia s'impongono ai popoli e agli Stati problemi ai quali non si possono sottrarre quanti approvano il progresso della Vita. Tempi talmente rivoluzionari sono caratterizzati, com'è naturale, dalla lotta tra la tradizione e il riformismo... Noi vogliamo capire le ragioni e i motivi vitali di tutti ma vogliamo anche comprendere la necessità che l'Europa costituisca ancora per territorio e per storia un'unica compagine del destino e che le divergenze di opinione siano mosse soltanto dalla vo-

lontà popolare, si oppressero con tutte le forze ad un Governo presieduto dal Gil Robles o da un uomo del suo partito.

Quando ai Vescovi bisogna prendere atto che il Domingo li mette tra i «Congiurati» come per giustificarne la strage, E' noto che sei pastori sono stati massacrati «da difensori della legalità» senza neppure l'ombra di un processo.

Orbene il 13 agosto 1936 la Gaceta de Madrid pubblicava un decreto del «governo legale» sugli ordini religiosi. Il provvedimento veniva dopo le stragi del luglio quando l'opinione mondiale era scossa dalle notizie orrende che venivano dalla Spagna; perciò il legalissimo governo avrebbe avuto interesse a giustificare in qualche modo il furore antireligioso allegando se non altro fatti e circostanze. Vicerua il decreto ordinava la chiusura dei conventi, ma dava a questa, ironia macabra (la maggior parte dei conventi o era in mano della plebaglia anarco-comunista o era in rovina) una giustificazione quanto mai generica: «Essendosi osservato che associazioni religiose hanno cooperato più o meno direttamente al moto fazioso...».

Il giorno dopo El Liberal ufficio del governo non aveva argomenti contro i vescovi all'infuori di questo che i Pastori avrebbero offerto... cento giorni d'indulgenza per ogni marxista ucciso. Il liberalissimo foglio si riprometteva di fucilarli tutti. L'11 ottobre l'anarchica Solidaridad Obrera di Barcellona non aveva altro argomento contro la Chiesa che l'odio e il contegno... del Vescovo di Cadice il quale autorizzava i sacerdoti della zona nazionale a celebrare all'aperto e ad assistere spiritualmente i combattenti.

In Spagna la Chiesa non è stata belligerante mai ed è stata combattuta in odio a Cristo. E quando si dice come giorni or sono la «Guardia» di Barcellona che il vero nemico della religione è il nazismo perché «crocifigge il cattolicesimo sulla croce uncinata» mentre la Repubblica spagnuola è «tolerante» perché ha creato un commissariato per i culti, si dimentica che se il nazismo vuol uccidere lo spirito del cristianesimo, la Spagna rossa ha cercato di distruggerne lo spirito con la distruzione del corpo. Materialisticamente.

Tre assiderati per un bagno provocato da un incidente stradale

NOVARA, 26 sera. Un gruppo di cinque giovanotti reduci in automobile dalla Messa di mezzanotte, ritornava ieri mattina in Lomellina, quando il guidatore, un po' alterato dal vino, sbagliava direzione scendendo la macchina in un campo dove questa si rovesciava. Tre degli automobilisti, certo Salterio Mino, Bertolotti Carlo e Verno Luigi venivano poi trovati, in gravissime condizioni per le ferite e per il gelo.

Sciagura della strada in Lombardia

GALLARATE, 26 sera. Mentre era intento a scaricare della legna da un carro, nel cortile della sua abitazione, il quarantenne Gaetano Genoni di S. Macario, perdeva l'equilibrio e andava a battere la testa sul selciato. L'infelice veniva trasportato all'ospedale dove dopo poco, decedeva.

Il fuochista Cesare Colombo di 46 anni, mentre saliva su di una scala per raggiungere il culmine di una caldaia e procedere al suo lavoro, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto: il disgraziato nel cadere riverosamente sulla base della caldaia, riportando la frattura della base cranica. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

FOSFOIODARSIN «SIMONI»

Banca Cattolica del Veneto Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000 Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

ASSICURATEVI UNA BUONA DIGESTIONE con un bicchierino della squisita Acqua di tutto Cedro Tassoni, tonica, digestiva, calmante.

SPECIALITA TORTELLINI FOF BERTAGNI BOLOGNA ANNUNZI SANITARI Dr. M. Garagnani Specialista Malattie Getiche, Pelle e Tropicali BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-263 Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 18)

Dr. L. C. Venturi Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE Bologna Via Del Mulin 10. Tel. 34-100 Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11 Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23 Salotti riservati

Prof. Comm. Oreste Bonarri Primario Ospedale Provinciale riceve per Malattie Nervose e Mentali dalle 14-16.30 - Barberia, 30 - Tel. 23911 BOLOGNA

Siete in regola con l'assicurazione dei vostri beni contro i danni dell'INQUENDIO? Rivolgetevi in tutti i casi alla Direzione della «CATTOLICA» di Verona o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

I Signori medici prescrivono il FOSFOIODARSIN «SIMONI» nell'ANEMIA, CLOROSI, LIPATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI DI PLEURITE convinti dell'azione sicura per la perfetta e rapida assimilazione del preparato. Chiedetelo nelle buone Farmacie. - Attenti alle imitazioni! - D. P. Padova 3984-1



INTORNO A UNA CULLA

I due Natali: nel tempo e nell'eternità

Il duplice dono natalizio, che è compiuto, la pace umana e gloria di Dio, non può deludere l'attesa dell'uomo. Chi ripete col Salmista: «il tuo popolo... fin dal seno materno ti ricerca... perché «una ruvidità è il tuo nascimento»... chi attende il suo Signore vincendo in fedeltà e vigilanza le «scelte dell'aurora»... chi crede col Profeta: «Egli fiorirà come giglio»... e farà scaturire l'acqua viva dall'aridità del deserto; chi già canta, nel fremito ineffabile d'una speranza colorata di certezza: «stillole, o cieli, e la terra germogli il Salvatore, e le nubi piovano la giustizia»; chi non chiude ormai più l'occhio nella vigilia del dolore e del butto, sentirà il grande avvenire nella letizia del cuore.

ha fissato la sua seconda venuta, alla fine del mondo. «A mezzanotte si levò un grido: ecco lo Sposo viene; andategli incontro». Uno dei passi ritenuti più oscuri dei Vangeli s'illumina, improvvisamente, nella trasparenza del racconto e della liturgia natalizia. San Bernardo già vide, tra la vigilia e la festa del Natale, circoscritto il ciclo del tempo breve e tenebroso della vita terrena e del giorno eterno e glorioso del nostro destino immortale. Lo stesso acrostico liturgico «cro cras», «sarò domani» è la chiave del mistero. Già Mosè nell'Esodo aveva così confortato il suo popolo in cammino per il deserto, dall'esilio alla terra promessa: «Oggi saprete che verrà il Signore e ci salverà: domattina vedrete la gloria di Lui».

giorno». E Paolo ci affretta con l'esortazione rivolta ai Romani: «è ormai l'ora di sorgere dal sonno; la notte dilegua; si avvicina il giorno; abbandoniamo le opere delle tenebre e indossiamo ormai le armi della Luce». Noi sappiamo come non smarrirci: avere ben rifiorita la lampada della Fede. «Quelli che aspettano Gesù non saranno confusi». La morte è un'ombra notturna. Arresta davanti al Sole, che non è ancora all'orizzonte e già fa trascolorare il Cielo nella commovente dell'aurora. Fra poco anche la nostra sorte fiammeggerà nell'incendio meridiano.

Il Natale, se trasmuto una capanna, indifesa ai venti e arredata da una mangiatoia vuota, in un lembo di Paradiso, accenderà anche i focolari spenti e riporterà gli Spiriti trasmigrati a colmare i vuoti incalcolabili, a popolare le case abbandonate, a consolare i cuori lasciati senza conforto. Colui che si riconobbe nelle parole d'Isaia «io sono la voce che grida nella solitudine: preparate le vie del Signore»; che venne a rendere testimonianza alla luce; che a Betania, sulle rive del Giordano, salutò l'«Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo»; che prima ancora di nascere, aveva esultato nel seno della madre, suggerendo a lei il poema dell'Ave Maria, mentre il «Germoglio della radice di Jesse» si avvicinava alla casa di Elisabetta. Lo stesso Giovanni, alla vigilia del martirio, dall'orrore del carcere erodiano presso il mare Morto, udita l'eco della strepitosa resurrezione di Naïm, ebbe la conferma della intrapresa Fede. Era venuto l'Emanuele, partorito da una Vergine, il Signore, l'Ammirabile, il Principe della pace, il Padre del secolo futuro, di cui il Regno non avrà fine.

La chiesa pagina evangelica, che si apre per offrirci la più alta e profonda sintesi umana e divina, è quella della profeta sulla fine. La prima venuta del Figlio dell'Uomo, nella misericordia, e la seconda, del Figlio di Dio, nella giustizia e nel trionfo, sono così vicine, che si sovrappongono nella visione rivelatrice. L'una preannunziata dal Battista; l'altra da Elia. Ma già Paolo ammonisce quelli di Tessalonica a non ascoltare coloro che parlano «come se il giorno del Signore fosse imminente». E' necessario che prima l'uomo del peccato si proclami Dio. E a chi guarda intorno, può sembrare che il momento sia giunto per l'umanità, sempre più divisa ed aspostata, disorientata e proterva, del secolo ventesimo.

Tra i due Natali matura la grande, la inesorabile discriminazione. La rivela, nei primi giorni post-natalizi, il vecchio sacerdote, del Tempio: «questo fanciullo è posto per rovina e per resurrezione di molti e come segno di contraddizione». L'«Aquila del quarto Vangelo e dell'Apocalisse già iscrive nella storia della Chiesa la prima separazione. Il popolo eletto è respinto in gran parte dall'approdo della Redenzione. «Nel Verbo era la Vita e la Vita era la Luce degli uomini. E la Luce splende tra le tenebre; ma le tenebre non comprendono la Luce». Davanti al trono dell'Agnello sono numerati i pochi «Eletti» dalle generazioni di coloro che furono i «chiamati», quando la Legge fu compiuta e spedita dalla Grazia.

Anche a noi fu data questa grande notizia dagli Angeli: a noi chiusi in una prigione non meno dura della fortezza di Macheronte, in Perca; a noi, che non ancora liberi dall'involucro della carne, aspettiamo di essere risvegliati dal preannuncio del nostro vero Natale. Del tempo che separa i due Natali e che noi chiamiamo vita, l'autobiografia ci dà messa sulle labbra della Sapienza: «nato che fu, respirò l'aria comune e cadde su una terra egualmente infelice, emettendo per una voce, pari a tutti gli altri, un vagito». A redimerci dalla nostra sorte, ecco che è nato anche a noi un Bambino.

«Dodici segni per ciascuna delle dodici tribù e di fronte a loro «una moltitudine grande, che nessuno poteva numerare, di tutte le genti, tribù, popoli e lingue... coperti di stole candidi e con palmi nelle loro mani». La moltitudine sterminata è in piena luce. E' immune dalla nostra miseria e dal logorio di questo nostro tanto volte «vorace e perfido intelletto», come lasciò scritto un caro e santo giovane, precoce nelle prove della virtù e nell'amore della vera sapienza, che sentì acuta e irresistibile in terra l'ansia infinita tel «gran giorno» ed ebbe, perciò, da Dio il privilegio adombrato nella Scrittura: «per gli Eletti questi giorni saranno abbreviati». Noi siamo ancora nel creato, che è soltanto l'ombra di Dio. Muoviamo il passo incerto in questa ombra. Se cederemo all'inganno dei fuochi fatui che la punteggiano non arriveremo alla Luce. Gli Angeli ci chiamano dietro i pastori, lontano dalle fiamme dei bivacchi. Già nei Proverbi è scritto: «la via dei giusti è come la luce dell'alba, che va rischiarandosi fino a pieno

giorno». E Paolo ci affretta con l'esortazione rivolta ai Romani: «è ormai l'ora di sorgere dal sonno; la notte dilegua; si avvicina il giorno; abbandoniamo le opere delle tenebre e indossiamo ormai le armi della Luce». Noi sappiamo come non smarrirci: avere ben rifiorita la lampada della Fede. «Quelli che aspettano Gesù non saranno confusi». La morte è un'ombra notturna. Arresta davanti al Sole, che non è ancora all'orizzonte e già fa trascolorare il Cielo nella commovente dell'aurora. Fra poco anche la nostra sorte fiammeggerà nell'incendio meridiano.

«Dalle tenebre alla luce, dall'uno all'altro Natale. non sono che poche ore notturne. Sant'Agostino nota che «il Cristo è nato proprio quando i giorni cominciano a cre-scere». E' nato a mezzanotte, in Betlemme. A mezzanotte Gesù stes-

«Dalle tenebre alla luce, dall'uno all'altro Natale. non sono che poche ore notturne. Sant'Agostino nota che «il Cristo è nato proprio quando i giorni cominciano a cre-scere». E' nato a mezzanotte, in Betlemme. A mezzanotte Gesù stes-

«Dalle tenebre alla luce, dall'uno all'altro Natale. non sono che poche ore notturne. Sant'Agostino nota che «il Cristo è nato proprio quando i giorni cominciano a cre-scere». E' nato a mezzanotte, in Betlemme. A mezzanotte Gesù stes-

Come potrà ancora colpirci di terrore il male? «Domani toglia l'iniquità dalla terra e regnerà su di noi il Salvatore del mondo».

Come potrà più spezzarci il dolore? Domani avremo il possesso della «pace di Dio che sopravanza ogni senso».

Nessun focolare sarà spento e nessuna casa sarà in tutto nel Natale di Chi ha voluto mettersi in cammino con noi, nascendo da una Madre; di Chi ha lasciato il Padre divino per adottare un Padre mortale, perché ogni madre e ogni padre terreno riavessero in Lui i figli perduti e perché nessun figlio fosse orfano sulla terra.

Per ogni figlio dell'uomo che sia rigenerato dalla Grazia figlio di Dio, si aprono i cieli e squilla la Voce adorabile del riconoscimento e dell'esultanza del Padre.

L'autore delle Confessioni ha per coloro che rimpiangono gli assenti una sovrana verità, più preziosa d'ogni inestimabile tesoro: «solo quei non perde alcun caro, al quale tutti sono cari in Colui che non può perdersi».

I nostri Viveri che credevamo perduti non sono, nel gran giorno del Natale divino, neppure più assenti. Oggi più che mai ci sono a fianco e avremo potuto materialmente apparecchiare anche per loro la nostra mensa natalizia. Un velo corporeo e l'attimo del tempo non ci dividono da loro, se è vera la parola di Chi ci ripete oggi: «tuo figlio non è morto, ma riposa».

E' la parola di un Bambino, la cui nascita singolare annullò l'umana decrepitanza. Così è detto nella Messa dell'Aurora. Di questo Nato l'Apостоfo delle genti afferma: «periranno i Cieli; tutti in vecchiaranno come un vestito; Tu li mutrai e rimarrai immutato in eterno».

Un giorno anche per noi Egli comanderà: «innalzatevi, o porte eterne», e l'invierò incontro, messaggeri di un amore felice e immortale e di una letizia imperitura e perfetta, i Cari che ci hanno preceduti.

C'introduurranno loro nel Regno della gloria.

E sarà quello il nostro vero Natale.

INGHILTERRA romana e cattolica

Pellegrinando in questa terra che già fu chiamata di Santi sfogliava, — confesso assai distrattamente — la Storia dell'Inghilterra di Belloc.

L'automobile a velocità turistica mi cullava nell'ancor verde tenero del georgico paesaggio del Buckinghamshire, quando il mio compagno e cicerone richiamò la mia attenzione ad un robusto ponte romano che da quasi due millenni, tetragono, impassibile, assiste al succedersi di dinastie, a capovolgimento di valori.

Quel muto testimone di nostra antica grandezza fu lampo al mio intorpidito cervello e diede giusto peso alle parole che poco prima avevo letto nel libro ora abbandonato sulle ginocchia: «Tutto quello che ora è gloria dell'Inghilterra, leggi, istituzioni, costruzioni, cultura, ecc. tutto ci viene da Roma».

La testimonianza di Hilaire Belloc, massimo fra gli odierni storici della Gran Bretagna, non buttata a caso come un mattone in un gratacielo, ma posta, masso quadrato, quale tesi e insieme conclusione oggettiva della storia di un grande popolo, diede un fremito orgoglioso al mio spirito. Inavvertitamente anche il mio corpo, mollemente affondato nella poltroncina dell'auto assunse una posizione eretta, quasi temesse apparir degenerare a chi per un rosario di secoli, con muta ed efficace eloquio aveva parlato di Roma, dell'acqua legionaria, delle vie imperiali.

Ma già all'ormai non più imbrigliata fantasia ecco la dedica del libro di Belloc «A Gilbert K. Chesterton — Idem sentire de Repubblica», richiamare per associazione d'idee quell'alta loro scrittura dal profondo, inarrivabile polemica inglese — troppo presto scomparso e non ancor sufficientemente amato in Italia ch'egli tanto predilesse — nell'Uomo eterno: «Dobbiamo, ed è essenziale riconoscerlo, che l'Impero romano rappresentò la più alta e vasta perfezione a cui sia arrivato il genere umano... L'Uomo non poteva fare di più».

Roma imperiale è dunque presente coll'impronta sua maschia ed eterna in questa ch'essa chiamava ultima Thule, rimpicciolata nel già piccolo nostro pianeta. Ma poiché il passaggio dal paganesimo al cristianesimo non fu solamente una rottura ma anche un ponte, ecco che la tradizione romana si riafferma o meglio si perpetua per opera dei missionari, che varcando i limiti, il vello segnato dalle ferrate legioni, sottomettono una seconda volta, e non solo i corpi ma più le menti degli isolani al Vicario di Pietro per cui essi, come il Cristo, diventano romani.

Mentre però il nastro del mio fantasticherie si snoda impetuoso e oso dire commosso, la macchina, che dei miei fantasticherie è estranea — me ne accorgo perché non accentua sincreticamente ai miei pensieri il suo ronfante — addiziona Km. a Km. e finalmente si arresta in un villaggio, che della campagna conserva tutto l'agreste sapore. Si scende e dopo una breve erta eccomi in una piccola radura cosparsa di annerite lapidi — antichi morti dell'antico paese — che circonda con la pace e il silenzio della casa dei morti una delle più antiche case di Dio del Northamptonshire. E' la chiesa di Croughton. Il gentile pastore anglicano cortesemente apre scusandosi di non potersi trattenere. Son lieto della sua assenza; benché; animato dalle migliori intenzioni egli è pur sempre per me, cattolico e sacerdote, il successore di coloro che svelsero il ramo glorioso dell'Inghilterra dalla Chiesa di Roma e non so perdonargli che sia sua questa meravigliosa chiesa che un di i suoi padri edificarono nel nome della fede che ora è mia e non più nostra.

Quelle immagini di Cristo, della Vergine e dei Santi che un ignoto pittore trecentista aveva figurato sulle pareti, vera Biblia pauperum, in cui gl'illeterati scorgevano trasfigurati dall'arte dei primitivi gli oggetti della loro fede, furono cancellate un giorno da mani profanatrici, Eppur dette puritane. Credettero la religione un incubo terrificante imposto agli uomini e non capirono quanto sollievo fosse agli stanchi passi del terrestre pellegrino il dolce sguardo di Cristo e dei Santi uniti a lui nella preghiera, nella gloria, nella vita.

Ma l'amore del bello fece retrocedere gli scrupoli farisaici e un chiaro studioso, il Prof. Tristram volle che la luce del sole riscaldasse

di nuovo calore gli affreschi ritornati dalla sua sapiente mano alla luce. Ecco la vita della Vergine, ecco l'Ultima Cena, ecco la Passione dalle figure ancora bizantineggianti in una rigidità da cui appena incomincia a liberarsi la meravigliosa testa di Gesù nell'Ultima Cena, guardar attoniti a questa Casa di Dio ove più non brilla quel lume che a noi cattolici è indice della presenza del centro di nostra fede, a questi fedeli che hanno rinnegato il più grande tesoro lasciato dal Cristo agli uomini, l'Eucarestia, a questi pastori anglicani che invano sperano trarre altri a salute con vano suono di canti e di preci, quando essi sono scissi da colui sul quale unicamente il Redentore fondò la Sua Chiesa.

E lo stupore dagli affreschi scende nel mio spirito e vi desta un acuto compianto per tante anime così tenacemente abbracciate a quella che pensano verità ed è invece tenebra e ombra di morte. — Ammirò ancora una volta i robusti archi romani che dividono in spazi ineguali le antiche navate e riprendo il mio peregrinare.

E' ancora una Chiesa che mi attende. Un tempio maestoso nelle sue linee architettoniche che già preludiano in qualche fastoso stile tudoriano. Coronante una collinetta — che già par monte in questa piana ondulata cui limite solo segna l'orizzonte — la chiesa di Hillesden per questa sua eminente posizione ebbe parte cospicua nelle campagne qui combattute da Cromwell e ne conserva le tracce nelle sfiorate e scheggiate porte.

Anche qui l'umile squallore che pare abbandono, contrastato unicamente da pochi fiori che profumano un altare che ignora da secoli il Sacrificio, ma anche qui un qualcosa che sussurra come non sempre fu così. E' solo un'ombra quella che mi indica la gentile mia guida, l'ombra della Madre di Dio, sfumata nei suoi contorni, a destra di quello che vorrebbe esser l'Altar maggiore. E' la SS. Vergine che asportata al tempo della Riforma non abbandonò questo luogo, nonostante che gli uomini abbiano usato ogni mezzo per cancellare questo perturbante e incommo testimonio di un tempo da loro rinnegato. I pochi cattolici del luogo — siamo in una regione prettamente anglicana, tanto che la parrocchia cattolica in cui mi trovo, estesa oltre 100 miglia quadrate, conta appena 60 fedeli — tramanda di generazione in generazione la memoria del fatto che chiamano miracolo ed io pure non so altrimenti designare questo gentile ricordo della Vergine.

Come in un museo che si rispetti un album all'uscita attende la mia firma.

Ed eccomi alla terza tappa del mio itinerario dopo una rapida corsa in uno scenario monocorde: verde di grasse, infinite pasture. Per la terza volta sono le pietre di una Chiesa, patinate e brunte dai secoli, quelle che attardano il mio cammino.

Un marmo tombale al centro dell'esigua navata mi assicura su quanto già mi avevano affermato la vetustà della costruzione: 1480. E' dunque anche questa una cosa nostra e credo non dispiacerà la mia visita alle due severe matrone rilevate nel funebre monumento che la scritta — in un inglese anch'esso arcaico — dice munifiche fondatrici del tempio. Un tantino mi soffermo cogitabondo, ma la curiosità del turista prevale ed eccomi a cercare un qualcosa che mi parli ancora dei tempi che furono prima della bufera riformista. Anche questa volta il successo corona il desiderio ed io posso contare incavate nella pietra delle arcate le croci che mi dicono esser stata un di questa Chiesa consacrata.

Varco la vetusta scolpita cancellata che tramezza la navata e vedo profonda nel muro quella che un giorno era la scala che conduceva alla Pietà, scultura che mai mancava nelle antichissime Chiese d'Inghilterra e teneva il posto dei Crocifissi bizantini dalle braccia aperte, misericordiosi e maestatici, che ancora ornano le nostre secolari cattedrali.

Ancora vorrei fermarmi, decifrare le scritte che parlano di uomini per qualcosa insigni, che distinti dalle usuali tombe verduggianti sul sagrato, attendono nella Casa di Dio lo squillo di risurrezione, ma me ne distoglie una me-

lodia che viene a me argentina dal fondo del tempio. Sono i fanciulli cantori che guidati da un maestro provano gli inni che domenica faranno risuonare nella congregazione. Temo che la mia presenza sia di troppo e mi allontano, inseguito dal ritmo del canto sproporzionatamente grave per le fresche voci degli esecutori.

E' sera quando l'automobile si arresta alla casa francescana che mi ospita. Una campanella presepiale scandisce i rintocchi dell'Ave Maria. Penso che l'ombra della Madonna di Hillesden gioirà in questo momento.

P. Tinivella

La morte del prof. Ambrogio Binda che curò Mussolini ferito di guerra

MILANO, 26 sera. E' deceduto ieri sera nella sua abitazione, in via Messina, dopo lunga malattia, il prof. Ambrogio Binda. Era nato a Como il 27 marzo 1870. Si laureò in medicina e chirurgia nella R. Università di Bologna nel Luglio del 1895. Rapidamente affermatosi nel campo medico milanese, nel 1900 era assunto alla direzione della sezione radiologica della Poliambulanza di Milano, della quale venne poi nominato direttore e dove per 34 anni ha prestato l'opera sua quotidianamente e gratuitamente per i poveri.

Scoppiata la guerra, assunse subito come volontario, potendo per le condizioni fisiche esser esonerato; passando nell'ottobre del 1915 capitano medico all'ospedale Nr. 3 della Croce Rossa, e nel 1916 al primo ospedale chirurgico mobile, «Città di Milano», partendo per il fronte.

Dichiarato inabile nel 1917 tornò a Milano, dove alla Poliambulanza medica di Via Arena, ebbe occasione di curare il bersagliere Benito Mussolini, della cui attività era già seguace ed ammiratore appassionato. Partecipò alla storica adunanza di piazza S. Sepolcro, e da allora, consacrò le sue migliori energie per il fascismo, sulla piazza, nelle opere assistenziali, nel Sindacato medico fascista, nel consiglio dell'Ordine dei sanitari, per 14 anni come vice presidente della grande Opera pia d'Italia nell'Ospedale maggiore, per 15 anni come presidente dell'Opera pia per la cura climatica gratuita per i fanciulli poveri, che prima aprì la sua porta, nella sede estiva di Bernasconi, ai fanciulli dei fascisti residenti all'estero, e per 15 anni fu consigliere dell'Opera pia della Società italiana per la protezione del fanciullo.

Costituito nella Milizia, fu nominato console medico direttore del servizio sanitario della seconda zona. Era anche membro del Consiglio provinciale di sanità di Milano. Era decorato della medaglia commemorativa della camerata della medaglia di volontariato di guerra e della medaglia di Italia. Era grande ufficiale della Corona e cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il «Requiem» di Verdi eseguito a Riga

RIGA, 26 sera. Ha avuto luogo, con grandissimo concorso di pubblico, una grandiosa esecuzione del Requiem di Verdi, per la prima volta, in Lettonia.

I giornali di Riga nell'esaltare l'opera verdiana scrivono che questa esecuzione resterà memorabile. Nel prossimo marzo verrà rappresentato per la prima volta il «Ballo in maschera» che è attualmente allo studio.

Il comune di Filadelfia vende «l'Independence Hall», per salvarsi dai debiti

NEW YORK, 26 sera. Il comune di Filadelfia, attraversando una grave crisi economica, ha deciso di vendere al governo, per la somma di 25 milioni di dollari, lo storico palazzo «Independence Hall» dove fu sottoscritta la dichiarazione dell'Indipendenza americana. Sarà venduta anche la piazza adiacente.

La radio di oggi

- DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
11.30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12.30: Le musiche che preferisco.
13.40 (circa): Dischi di canzoni.
15.15: Lezione per allievi marconiani.
16.40: La camerata del Ballila e delle Piccole Italiane.
17.15: Orchestra De Angelis.
17.45-17.50: Concerto.
ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI
21: Trasmissione dal Teatro alla Scala: «Werther», dramma lirico in tre atti e cinque quadri. Musica di Giorgio Masanesi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capanna. Maestro del coro: Costantino Costantini.
MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II
19.30: Dischi.
20.30: Dischi.
22.20 (circa): Concerto.
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)
19: Musica varia. Asterischi e curiosità.
19.30: Quartetto Cantastorie.
20.30: «Cappellote di montagna» impressioni di Enzo Ferrieri.
21.30 (circa): Orchestra d'archi.
PROGRAMMI DALL'ESTERO
Bruxelles I. — 21.30: Concerto sinfonico Strakosky. — 22.10: Selezione di opere. Diretto da Alfredo Casella.
Beromünster. — 20.55: (dal Teatro Civico di Berna): Leoncavallo: «I pagliacci», opera.
Budapest I. — 20 (dall'Opera Reale): Wagner: «Lohengrin», opera in tre atti.

10.000 morti per il freddo nelle lande sovietiche

Il Mar Baltico gelato — Invasione di lupi affamati — Gravi danni in Romania

RIGA, 26 sera. Dei territori dell'unione sovietica giungono ora le prime notizie sui danni e le vittime del freddo eccezionale che colà imperverosa. Il termometro ha segnato a Mosca 33.0 sotto zero. Pochi inverni nelle Russie — a memoria d'uomo — furono così spaventosi. Invere popolazioni sono prive di carbone e di legna. In certe regioni il freddo ha raggiunto punte di 65.0 - 68.0 gradi, facciando migliaia di vittime, specie fra i bambini e i vecchi. Una tribù di Orali, che, proveniente dalla frontiera mongola, marciava verso Novokuznetzk e si era, l'altra notte, accampata a circa quarantamila verso da quel centro industriale, è stata completamente decimata. Uomini e bestie sono morti assiderati. I pochi sopravvissuti, per salvarsi dalla morte, hanno fatto un gran falò degli indumenti dei morti, delle carrette, dei fessimienti dei cavalli e di quanto altro potesse bruciare. I cadaveri sono rimasti abbandonati sulla piana gelata, perché i batti non rischiarano a spaccare il durissimo ghiaccio.

Nella regione degli Urali, gravissima è la moria tra gli Ostiaki e persino tra le tribù dei Samoiedi, che pur sono acclimatati ai gran freddi polari. Nella regione dell'Irkutsk ieri si contavano, nelle contese di feltro, circa trecento morti, la più parte donne e bambini, che non avevano resistito ai 67.0 sotto zero della notte scorsa. Centinaia e centinaia sono le vittime nella Repubblica autonoma di Yakutia tristemente nota da gran tempo perché luogo d'estilio all'epoca zarista e ove le notte polare è più lunga.

Si considera che il numero delle vittime del freddo sia di circa 10.000 persone delle quali solo nella Siberia Orientale oltre un migliaio. A Verkojansk si sono registrati 71.0 gradi sotto zero.

Anche nella Repubblica dei Buriati Mongoli e nell'Estremo Oriente vi sono centinaia e centinaia di vittime per il freddo.

Invasioni impressionanti si segnalano di torme di lupi affamati che partono dalle provincie di Tiflis, Batum, Kark, Taskent, Murmansk, Polog, Rator, nei villaggi lungo il T'ol, l'Obi, lo Jenissei, nella penisola di Taimir, nel distretto del Baikal, nei villaggi della Regione degli Orali, a Kara-Buqaz, nei Turkmenistan, i lupi hanno addirittura fatto strage di bestiame senza che alcuno osasse uscire dalle abitazioni.

In tutti i Paesi Baltici l'ondata del freddo persiste annuncendo minime che da molti anni non si registravano. Lo stato dei ghiacci, sui fiumi e sui laghi Baltici, è tanto spesso che ormai essi vengono attraversati non soltanto dai pedoni ma anche dai carri. Anche il Mar Baltico è gelato. I servizi telefonici sono ostacolati mentre le comunicazioni ferroviarie con l'Europa occidentale, subiscono ritardi notevolissimi. In Lituania si sono segnalate le

Novus

C'introduurranno loro nel Regno della gloria. E sarà quello il nostro vero Natale.

30 sotto zero in Estonia

TALLINN, 26 sera. Il rigidissimo freddo che si è abbattuto sull'Estonia ha provocato danni ingenti. Si registrano vittime umane a causa dell'imprudenza di alcuni che attraversano i fiumi e i canali ghiacciati. La temperatura media è scesa a trenta gradi sotto zero. Alcuni pescatori estoni, che erano rimasti bloccati in mare aperto, sono stati posti in salvo, dopo due giorni, ma tutti versano in gravi condizioni.

Inondazioni in Bulgaria

SOFIA, 26 sera. Un violento nubifragio ha provocato una grave inondazione a Pietro. Le case adiacenti al piccolo fiume, che attraversa la città, sono state allagate ed una è crollata.

Sette vittime per lo scoppio di una conduttura del gas

SANT'ETIENNE, 26 sera. L'intenso freddo ha fatto scoppiare un tubo della conduttura di gas in una casa situata nei sobborghi della città, causando la morte di sette persone.

300 morti in Argentina in incidenti automobilistici

NEW YORK, 26 sera. In America è di grammatica, dopo le feste, di pubblicare i dati degli incidenti stradali e delle disgrazie varie, specie se con esito mortale. Slamane i giornali recano che nelle due giornate di sabato e di domenica quasi 300 persone hanno trovato la morte, quasi tutte in incidenti automobilistici. Il gelo ha fatto anch'esso le sue vittime, ma in proporzione minore degli anni scorsi, forse perché nelle ultime quarantott'ore il termometro è leggermente salito in quasi tutti gli Stati dell'Unione.

REDAZIONE VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Il Natale celebrato con profonda pietà in tutto il Friuli L'omelia dell'Arcivescovo

Il Santo Natale è stato celebrato con innumerevole concorso di popolo ai sacri riti e con profonda pietà in Udine nel Friuli. Particolarmente la Messa di mezzanotte vide le chiese straordinariamente gremite; e la Messa Eucaristica accolse migliaia e migliaia di fedeli, fanciulli, giovani, donne, uomini. Impressionante è stato lo spettacolo di Fede, che s'è visto in questi giorni, in tutte le chiese del forte e religioso Friuli e della sua capitale, La Fede degli avi è viva!

Nella Metropolitana L'omelia di S. E. l'Arcivescovo Nella Metropolitana, S. E. l'Arcivescovo ha celebrato solenni riti pontificali nel mattino e nel pomeriggio. Alle 10,15 la Messa Pontificale. La cantoria eseguiva una nuova eccellente Messa del Tosi, maestro di Cappella di S. Marco. Al Vangelo, S. E. saliva sul pergamo e teneva l'Omelia di Natale alla moltitudine, che gremiva il grande tempio.

L'Omelia dell'Arcivescovo, custode della Verità della Chiesa nella Arcidiocesi di S. Ermacora, aveva un tema e un'importanza speciale; è sembrato una fedele eco dell'alto discorso di Natale del Santo Padre. Rievocato il racconto evangelico della Natività nella stalla di Betlem, S. E. l'Arcivescovo si è domandato: Perché e per chi un Dio si è fatto uomo ed è nato bambino? La risposta si ha nel Simbolo Niceno: «Propeter nos homines et propter nostram salutem». Per noi uomini e per la nostra salvezza.

S. E. quindi ha illustrato questa verità. Dapprima ha fatto vedere, come Gesù è venuto per tutti gli uomini senza eccezione. Tutti discendono dai medesimi progenitori e costituiscono una sola grande famiglia. La grazia, alla sua volta, fa dei credenti, a qualunque stirpe appartengano, un solo corpo mistico, di cui Gesù Cristo è il capo. Indi segue che, di fronte a Dio, tutti devono considerarsi come fratelli, e tutti devono amarsi ed aiutarsi. Gesù venne per la nostra salvezza, perché tutti ne avevamo bisogno, nascendo tutti col peccato originale, che ci priva della grazia e della vita eterna. Gesù Cristo venne a soddisfare per noi alla Divina Giustizia, a riacquistarci la grazia ed a riaprirci le porte del Paradiso.

S. E. concludeva, «che non dobbiamo preoccuparci solamente delle cose terrene e della vita presente, ma anche e principalmente dell'anima e della vita futura». Così facendo, entreremo nei disegni di un Dio fattosi uomo e nato bambino; ci assicuriamo la grazia e la pace in questa e la felicità nell'altra vita.

L'Omelia di S. E. l'Arcivescovo, diffusa con l'altoparlante, venne ascoltata con profondissima attenzione. Quindi S. E. continuava la Messa pontificale ed infine impartiva la Benedizione Papale.

Nel pomeriggio, S. E. celebrava Vespri Pontificali. La Cantoria eseguiva salmi di Tomadini e Candedi, il «Magnificat» dei Cossenti e l'Inno dei Rieppi.

Visita ai Presepi

Come nella Cattedrale, così nelle altre chiese, particolarmente alle Grazie ed in S. Giacomo, sono seguite funzioni solenni, con intensissima partecipazione di popolo. Esso è accorso a visitare anche i presepi, con cura sono stati preparati quelli del Duomo, di S. Giacomo e particolarmente quello grande, artistico delle Grazie.

Nel giorno di S. Stefano, il Capitolo della Metropolitana nella chiesa dell'Ospedale con una funzione Eucaristica ha adempiuto a un antico voto.

S. E. l'Arcivescovo visita l'ospedale "Forlanini"

S. E. l'Arcivescovo, nel pomeriggio di ieri, ha fatto visita all'Ospedale "Forlanini" reparto dell'Ospedale Civile in Chiarivis, dove giungeva alle ore 15 accolto dal dr. Arrighini, dal dott. Carneghi, che ha presentato gli ossequi del primario, prof. Varisco, assente, dal capellano don Zamolo, dalla Superiora delle suore infermiere e da un gruppo di ammalati. Tre bambine ricoverate recitavano a S. E. gentili e commoventi poesie di omaggio.

Nella chiesaina del «Forlanini», S. E. Mons. Vescovo ha rivolto parole di fede e di conforto ai malati presenti ed anche a quelli costretti

Pel concorso nazionale di canto

Il Dopolavoro Prov. comunica, che sono ripartite le iscrizioni per la selezione provinciale del 3.º Concorso nazionale di canto. Tale selezione avrà luogo il 15 marzo p. v. Per informazioni rivolgersi al Dopolavoro prov., in via N. Sauro.

Rinnovazione licenze panificazione

Il Sindacato Panificatori ricorda ai propri associati che entro le ore 12 di sabato, 31 corrente si dovrà provvedere alla presentazione della domanda per la rinnovazione delle licenze di panificazione, al pagamento della tassa relativa.

Stato Civile

24 Dicembre 1938 Nati legittimi: Perussuti Alma di Pietro — Piana Mario di Filiberto Arcivescovo da forte. Esenti Maria Luisa di Francesco — Bortuzzo Gina di Gino. Illegittimi n. 1 Pubblicazioni di matrimonio n. 1 Parla Pietro appuntato G. G. F. con Populin Elisa casalinga. Matrimoni n. 1; Tardivello Grego-

Doni di Natale negli Istituti della Città

Dall'Ente Comunale di Assistenza, sono stati distribuiti doni natalizi ai ricoverati negli ospedali, nell'Istituto di Invalidità e vecchiaia, ai carcerati. Alle 15 la patronessa Volpi Ghirardini si è recata presso le Carceri giudiziarie a distribuire doni natalizi ai detenuti. Il nostro Arcivescovo da forte ammirato, e venerazione legato a S. E. Mons. Paulini, illustre Figlio della Carnia.

La solenne celebrazione della Madre e del Fanciullo

Conformemente al programma annunciato «La Giornata della Madre e del Fanciullo» si è iniziata alle ore 9 in Duomo con il battesimo simultaneo di undici piccoli venuti alla luce nel mese corrente, dopo che Mons. Lozer, del Capitolo della Cattedrale, aveva celebrato la messa all'altare maggiore e rivolto a presentando un fervido discorso di circostanza per esaltare, nella eterna luce della verità evangelica, la poesia, la bellezza e la potenza della maternità. Assieme a Capi Settore, Capi Nucleo ed altre camicie nere, madrine al fonte battesimale furono le seguenti signorine: Maria, Edda, Serraglia (Talina, Bizzaro Augusta, Garrelli Ersilia, Ambrosio Giuseppina, Picotti Bruna, Casonato Maria, Forner Natà, Bressan Elsa, Minusso Teresina, Fabbrì Maria le quali offrirono ad ogni bimbo un completo corredo di lana (golfino, cuffia, scarpe, corpetto, bavaglino, 2 camicie, 1 fascio, 2 pannolini, 1 lanella, un'altra cuffietta).

L'attività dell'P.O.M.I. nell'anno XVI

Alle 10,30 nel Salone «Silvio Pellico», c. ha avuto luogo un'adunanza di popolo per la distribuzione dei premi. La vasta sala dominata da un grande ritratto del Capo al centro di una inadovinata decorazione di fasci tricolori e di tricolori. Al posto d'onore abbiamo notato, col Presidente Delegato del Comitato Comunale dell'P.O.M.I., dottor Gino Dal Moro, S. E. Mons. Paulini accompagnato dal Segretario Don Benzamascio, e dal Vice, Mons. Vescovo, il Vice Podestà, cav. Bombarda, col V. Segretario Politico, la Ispettrice della IX Zona, Giacomini, la Segretaria del P. F., signora Rubbezzon con tutte le dirigenti l'organizzazione femminile, la Patronessa dell'Opera Maternità e Infanzia, il Presidente del Comitato Antitubercolare, i dirigenti gli Istituti scolastici, la rappresentanza della G.I.L. e del G.U.F. e i preposti alle altre organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Premi di natalità per venditori ambulanti

L'Ufficio dei Sindacati Provinciali Fascisti Venditori Ambulanti e Rivenditori di Giornali e Riviste comunica che la Federazione Nazionale ha assegnato cinque premi di natalità ai venditori ambulanti.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

I millenni dell'umanità

Quanti millenni contro l'umanità? A questa domanda rispondeva il Prof. A. Moretti, insegnante di Sacra Scrittura nel Seminario con la sua magnifica e chiara conferenza di domenica scorsa. Egli ha posto l'età dell'uomo davanti alla Bibbia, davanti alla Scienza, davanti alla Fede. La Bibbia non dà alcun dato per scegliere la questione. Quindi non hanno fondamento le cronologie costruite, interpretando non completamente la Bibbia. Interrogando la scienza, l'oratore richiama le diverse ere geologiche e richiama i concetti del periodo diluviale e alluviale dell'epoca neozoica cui appartiene l'uomo. L'oratore fra l'altro ha descritto gli uomini fossili. La dotto e magnifica conferenza è stata alla fine vivamente applaudita.

Beneficenza

Alla Società S. Vincenzo da Paolo. — I fratelli Somma mons. Stefano e reg. cav. Elvio e Antonio, per onorare la morte della loro Mamma Lire 200. Ai Poveri della Vicaria del Cristo. — Mons. Antonio ha consegnato al rev. Vicario del Cristo Lire 200 in favore dei Poveri della Vicaria. Alla Conferenza del Cristo. — Marchesan Mario 20; Ditta Piovanesa Francesco 50.

L'agricoltura friulana

Del 29 c. m. reca interessanti informazioni. Diamo il Sommario. U. Bovè. Stalle razionali nella zona montana. Giocanna Fabricio: Sull'essenzione dall'imposta di consumo del vino destinato al consumo del produttore e della propria famiglia. Gli agricoltori friulani al dott. Astorri — Dare azoto al frumento — Impianto di pioppi del Canada — Avv. B. Sistemazioni dei terreni — Avv. B. Assistenza invernale alle piante da frutto — Cronaca agraria — L'indirizzo naturalistico della nostra selvicoltura e l'autarchia — L'estio del Mercato del Bue Grasso a San Vito a Tagliamento — L'impero può riformare tutte le droghe medicinali e sostituirle oggi importate dall'Italia.

Sport

Le partite di Natale Risultati

Sangiorgina-Pieris 3-2; Solvay-Triestina 2-1; Tricesimo-Postumia 1-0; Basilliano-Littorio 2-0; Spilimbergo-S. Daniele 2-0; Sacile-Palmanova 3-1.

Lubiana - Udine 1 a 0

Ieri sul campo «Moretti» ha avuto luogo la partita internazionale Lubiana-Udinese. La squadra slovena veniva sul nostro campo a restituire la partita vinta dalla nostra squadra sul campo di Lubiana. Il freddo intenso ha causato scarsità di pubblico. Durante il primo tempo le due squadre hanno pareggiato. Al ventesimo minuto del secondo tempo il Lubiano, su corner, ha segnato il primo ed unico punto della partita.

La parola del Vescovo

Prende quindi la parola S. E. Mons. Paulini il quale, dopo aver sottolineato i passi più salienti della relazione presidenziale, accenna alla refezione scolastica, alle colonie elioterapiche, alpine e montane offerte dai 2-egime ai nuclei del popolo, e prendendo lo spunto dalla Giornata all'opera ammirabile attuata sotto la guida del Duce a beneficio delle mamme e dei fanciulli d'Italia. In nessun Paese d'Europa, dice il venerando Presule, noi troviamo una organizzazione assistenziale così «saggia, lungimirante, confortevole e grandiosa come quella che Mussolini ha offerto alla Patria nostra. Perciò — dopo aver elevato il pensiero al Divin Redentore che predilesse la semplicità pura dei bimbi e sorresse il sacrificio e il dolore delle madri — dobbiamo, ha concluso il Vescovo, essere grati, gratissimi al Duce, contribuendo ogni giorno ad assecondare coll'adempimento scrupoloso dei doveri la sua opera santa e potente. Così onoreremo la grande ma anche questa nostra piccola Patria.

Nomine Vescovili

La Rassegna Diocesana, in corso di stampa, reca le seguenti nomine fatte da S. E. Mons. Vescovo. Ufficiale di Tribunale Diocesano: Mons. Dr. Annibale Giordani. Promotore di Giustizia e Difensore del Vincolo, Mons. Luigi Cozzi. Giudice Prosinodale: Don Angelo Cominotto. Esaminatori Prosinodali: Mons. Dr. Luigi Janes, Mons. Tomaso Gerolmetta, M. R. Arciprete Don Michele Martina. Delegato Diocesano Ufficio Catechistico, Mons. Giuseppe Lozer. Presidente della Commissione Diocesana Arte Sacra, Mons. Luigi De Marchi. Censori della Stampa: Mons. Paolo Martina, Mons. Emilo Carrara. Vicario Foraneo della Forania di Pordenone, Mons. Gioacchino Mucchin. Vicario Foraneo della Forania di Maniago, M. R. Arciprete Angelo Carlinuzzi. Pro-Vicario Foraneo della Forania di Valmonsio, Arciprete Don Giovanni Clirant.

Pordenone

Natale

La festa principe del Cristianesimo, così soffusa di bontà e di poesia, ha avuto anche quest'anno la sua solenne celebrazione nelle nostre chiese, dove folle innumerevoli hanno assistito alle sacre funzioni e si sono accostate alla Mensa Eucaristica. Per trovare poi il suo intimo compimento nella serenità delle case, attorno alle famiglie nuovamente riunite e rallegrate dalla presenza dei membri dispersi e che per la grande circostanza erano ritornati nel suo seno. In Duomo, alla messa solenne, era presente anche il Seminario Vescovile con i sacerdoti hanno presidiato il servizio liturgico, mentre la cappella corale, diretta dal prof. Don Mauro ed accompagnata all'organo dal maestro Lenza, ha ripetuto la seconda pontificale perostana ed una caratteristica Pastorella a 3 voci disparti del Rossi, già eseguita la sera precedente per la prima messa del Natale, secolare concessione di Pio VI alla nostra città. Ammiratissimi i presepi: attorno a quelli allestiti negli astili delle frazioni, si sono svolte nel pomeriggio delle graziose accademie di bimbi.

Le quotazioni del mercato

Prezzi medi delle merci fissati nel mercato di Pordenone: granturco al q. 90; fagioli 165; patate 47,50; vino comune da pasto all'al. 110; fieno 40; stramiglio 19,50; legna da ardere spaccata 13; buoi e manzi a peso vivo 290; vacche 210; vitelli 345; uova la dozzina 5,70; polli e galline al kg. 6,75; capponi e tacchini 7; maiali al q. 45; maiali lattinzoli al capo 65.

Abbonatevi a

L'Avvenire d'Italia

Come abbiamo brevemente accennato nel numero di domenica, la mattina della vigilia natalizia in occasione della VI Giornata della Madre e del Fanciullo, il Podestà ha fatto convenire in Municipio le madri pordenonesi alle quali erano stati assegnati i premi di

GORIZIA

Camicia nera di Cal di Canale moria in Spagna

E' giunta in questi giorni notizia, per il tramite del Ministero della Guerra, della morte avvenuta in Spagna, del legionario isontino Stanislao Suligoi di Cal di Canale, appartenente al gruppo carristi, il quale per molti anni aveva fatto parte del Fascio di Combattimento del suo paese. Il Suligoi che partecipò a numerose, brillanti azioni, con i legionari di Franco, era stato recentemente ricoverato in un ospedale da campo perché colpito da bronco-pneumonia. Nonostante le premurose cure prodigate, egli cessava di vivere il 2 dicembre.

La notizia della sua morte è stata comunicata ai familiari domenica scorsa dal Vice comandante del Distretto, incaricato dal Ministero della Guerra di porgere loro le condoglianze di S. E. il Generale Pariani. Con il Vice comandante si era recato a Cal di Canale anche il Vice Federale Ing. Cassanegh il quale rivolgeva ai familiari della G. N. Suligoi i sentimenti di solidarietà di S. E. il Presule Grazzi e della G. N. NN. dell'isonzo.

Per disposizione di S. E. il Prefetto e del Segretario federale è stato provveduto con una efficace e immediata assistenza ai familiari del valoroso scomparso.

Azione Missionaria

Le persone degne di fede ci si riferisce che una certa signora giro per le case chiedendo un offerta per l'Azione Missionaria lasciando poi a mani degli offerenti turpinupoli lo Araldo della Verità, che meglio si chiamerebbe, con altro nome, di preta marca protestante. La Direzione Diocesana delle Pontificie Opere missionarie avverte tutti i cattolici di Gorizia e della Archidiocesi che nessuno è incaricato raccogliere offerte per le Missioni che non sia munito di apposito certificato rilasciato o dalla Direzione diocesana suddetta o del R.mi Parrocchiali per la loro parrocchia o dai Superiori delle Case religiose aventi sede in Gorizia.

«Chi dunque raccoglie offerte sotto il titolo Azione Missionaria e i Goriziani che vivono in una città cattolica non possono intervenire altro che Azione Missionaria cattolica abusa della buona fede dei cittadini e compie una bella e buona truffa a danno delle Missioni cattoliche.

«Si diffidi dunque di questi emulisti così detti «evangelici» — volgo protestanti — in gonella e non solo si metta alla porta ma i si smascheri e si denunci i singoli casi alla già nominata Direzione che si riserva i passi legali.

Foglio di Disposizioni

Corsi preparatori della donna alla vita coloniale

Il Segretario del Partito con «Foglio di Disposizioni» n. 1222 comunica: «I fasci femminili con la collaborazione dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana predispongono i corsi normali di tre mesi per la preparazione della donna alla vita coloniale per l'anno XVII. I corsi saranno effettuati dai primi di gennaio alla fine di marzo con un minimo di tre lezioni settimanali. Per ottenere l'ammissione alla prova d'esame verranno richieste almeno 25 presenze. Alle partecipanti, che avranno superato le prove d'esame, sarà rilasciato un certificato d'adempimento che costituirà titolo necessario per eventuali domande di invio in A. O. I.

A norma del «Foglio di Disposizioni» n. 876 e 1149 le materie d'insegnamento, da svolgersi in elementari lezioni, saranno le seguenti. Parte teorica: storia e religione dei nostri possedimenti italiani d'oltre mare; geografia ed economia coloniale, problemi dell'espansione coloniale, l'assistenza ai lavoratori nelle colonie, difesa della razza, prestigio della razza italiana nei confronti della popolazione indigena, importanza dell'azione della donna italiana dell'impero, collaborazione della donna nella lotta contro il mazzettismo, potenziamento della dignità e della coscienza coloniale, preparazione materiale e morale della donna italiana che si accinge a trasferirsi nell'Impero.

Parte pratica: Ammobigliamento, igiene della casa, preparazione del cibi, lavorazione dei latticini, confezione del pane, conservazione delle frutta, confezione degli indumenti, coltivazione dell'orto e del giardino, igiene tropicale, puericoltura, pronto soccorso, assistenza al malato, tecnica della casa e della fattoria, artigianato. L'insegnamento delle diverse materie sarà improntato a criteri soprattutto pratici.

La massima importanza sarà data alle esercitazioni pratiche. A fine integrativo potranno frequentare i corsi anche coloro che hanno partecipato ai corsi dello scorso anno. Gli insegnanti saranno scelti dai presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana.

Starace visita l'ippodromo delle Capannelle

Il Segretario del Partito, si è recato a visitare il nuovo percorso ad ostacoli che è sorto all'ippodromo delle Capannelle per la grande riunione internazionale organizzata dalla società incrementa e morale della quale S. E. Starace è presidente, che avrà inizio mercoledì 28 corrente.

Ha ringraziato particolarmente i dirigenti della società Capannelle per la loro collaborazione che ha facilitato il rapido svolgersi dei lavori.

Le norme per l'applicazione della tassa sugli autoveicoli

ROMA, 26 sera La Tribuna pubblica le seguenti norme di applicazione del R. D. L. 24 novembre 1938-XVI che riguarda il nuovo Regime tributario per l'automobilismo industriale, norme che sono state emanate in data odierna.

E' fatto obbligo ai possessori di autoveicoli industriali e di rimorchi di sottoporli alla revisione, da parte del competente circolo ferroviario, per l'aggiornamento della licenza di circolazione della quale deve risultare la portata utile, ai fini della liquidazione delle tasse. Ad evitare ritardi nella riscossione dei nuovi tributi, il Ministero delle Finanze ha disposto, in via temporanea, che gli autoveicoli revisionati versino soltanto il primo quadrimestre del prossimo anno 1939, purché nella licenza di circolazione risultino la portata utile accertata in precedenza, salvo eventuale, successivo rimborso da parte delle intendenze o supplemento al momento del pagamento del secondo quadrimestre. Quattora non risultano dalla licenza la portata, dovrà senz'altro procedersi alla revisione altrimenti l'autoveicolo non potrà circolare.

L'esenzione dalle tasse di circolazione sugli autoveicoli industriali e sui rimorchi sono tassative e quindi devono ritenersi abrogate tutte quelle disposizioni, contenute in leggi speciali riflettenti gli oneri dalle preesistenti tasse di circolazione. Tra le esenzioni temporanee, da ritenersi abrogate, è particolarmente importante l'abolizione di quella semestrale finora in vigore per gli autocarri, i motocarri e i motofurgoncini nuovi di fabbrica.

Dal 1.º gennaio 1939 i detti autoveicoli industriali, anche se immessi per la prima volta in circolazione, dovranno essere assoggettati alle integrali tasse stabilite dalla tabella allegata al recente D. L. 24 novembre 1938-XVII, salvo che non rientrino in altre delle categorie esenti.

In correlazione all'abolizione della tassa di circolazione sugli autoveicoli, i motocicli, le motocarrozette e gli autocarri destinati al trasporto di persone non deve ritenersi sostituibile di imposizione fiscale la circolazione di prova. Infatti il Ministero stesso ha disposto che le pretese non dovranno ulteriormente richiedere la tolleranza dell'effettuato pagamento delle tasse, fin'ora stabilite, per la circolazione di prova, al momento del rilascio dei decreti di concessione della targhe targhe.

Il decreto legge dispone che, per il pagamento della tassa unica di circolazione, tanto per gli autoveicoli industriali quanto per i rimorchi, devono essere applicate le disposizioni del R. D. L. 9 gennaio 1936. Ciò significa che il versamento delle tasse predette, tanto se debbano liquidarsi in base alla portata utile, come se vadano ragguagliate alla potenza del motore, effettuato per dodicesimi in ragione dei mesi che rimangono da trascorrere per giungere al termine dell'anno solare, compreso il mese in cui avviene il pagamento, opposta per dodicesimi con decorrenza da qualsiasi mese, giuste le norme precedentemente in vigore per il pagamento delle tasse di circolazione sugli autoveicoli di qualsiasi categoria.

Riveste invece carattere fisso la tassa di lire 200 stabilita per i rimorchi degli autoveicoli provvisti di licenza di circolazione ad uso speciale, nonché per i rimorchi ad uso abitazione, per quelli da campeggio e simili. La tassa fissa di lire 200, suddetta non è sostituibile con decorrenza da qualsiasi mese, versata ad anno inoltrato. Per la tassa stessa, dato il suo speciale carattere unitario, non è ammesso il pagamento per quadrimestre.

Disposizioni legislative nella carriera giudiziaria

ROMA, 26 sera La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. D. L. col quale stabilisce che per un triennio, dal giorno dell'entrata in vigore del decreto, gli uditori di tribunale, dopo un anno di tirocinio effettivo possano, su parere favorevole del consiglio giudiziario, essere destinati, con decreto reale ai tribunali ed alle procure del Re, ove siano posti vacanti che non sia possibile di coprire altrimenti per concorso le funzioni di giudice o sostituto Procuratore del Re.

Il prescritto parere del consiglio giudiziario potrà essere emesso dopo nove mesi almeno di tirocinio effettivo. Agli uditori che esercitano le funzioni di giudice o sostituto procuratore del Re, è corrisposta una indennità mensile di lire 900, salvo le riduzioni e gli aumenti previsti dalle vigenti norme.

Entro lo stesso periodo di tempo di cui sopra, qualora il provvedimento sia richiesto da eccezionali esigenze di servizio potranno essere applicate temporaneamente con decreto reale ai tribunali ed alle procure del Re, ove siano posti vacanti che non sia possibile ricoprire altrimenti, giudici o sostituti procuratori del Re di altri uffici giudiziari del Regno, senza le limitazioni previste dal R. D. 30 dicembre 1933. Il presente decreto entra in vigore da oggi.

La Famiglia commossa per la manifestazione d'affetto tributata alla sua indimenticabile

Letizia Rezzara Ved. COLLA

ringrazia tutti i buoni che partecipando al suo dolore in qualsiasi forma hanno voluto onorare l'admirata Scampara.

Vicenza, 26 Dicembre 1938-XVII.

GRANDE ASSORTIMENTO di piante pregiate e correnti per il giardino e per viali. Piante fiorite per appartamenti ecc. BULBI A FIORE SEMENTI GASPARINI UDINE - Via Savorgnana, 25 Telefono 4-74

Per l'igiene nazionale

Un' importante adunanza del Consiglio Superiore di Sanità

ROMA, 26 sera. Presso il Ministero dell'Interno si è riunito in adunanza generale il Consiglio Superiore di Sanità con l'intervento di S. E. il Sottosegretario. Prima di iniziare i lavori è stato convenuto che il Prof. Nicola Parravano, membro del Consiglio scomparso nella scorsa estate e del quale sono state messe in rilievo le alte benemerite per l'autarchia nazionale nel campo chimico.

Ha preso poi la parola il direttore generale della Sanità pubblica che ha riferito sullo stato sanitario del Regno e sull'efficienza dei servizi sanitari, illustrando con chiarezza e con efficacia le molteplici iniziative che, in ordine alle superiori disposizioni, si vanno realizzando nel Paese. Particolare risalto hanno avuto le comunicazioni del direttore riguardanti il riordinamento degli uffici sanitari comunali, che verranno nel più breve termine una disciplina adeguata alle funzioni, demandate a questi ranghi vitali dell'attrezzatura igienico-sanitaria del Paese; la nuova disciplina legislativa relativa all'attrezzatura tecnica ed al funzionamento degli ospedali ed istituti di cura ed i nuovi orientamenti nell'applicazione del vaccino profilattico. Si è poi passato alla discussione dei seguenti argomenti: Progetto di regolamento speciale per la profilassi delle malattie infettive e sociali; progetto di regolamento di polizia mortuaria; progetto di regolamento degli olii e grassi animali e vegetali; progetto di regolamento per il latte alimentare ed i preparati di latte; progetto di regolamento per la sanità aerea; regolamento per l'esercizio professionale delle ostetriche; igiene delle vestimenta, tenuta di lavoro; schema generale di classificazione delle acque minerali autorizzate; igiene del lavoro, visite mediche preventive agli operai sottoposti al retro; regolamento per il funzionamento dei lavoratori di igiene e profilassi in A. O. Sottosegretario, il Prof. Nicola Parravano, presentato dal Ministero dell'Africa Italiana; elenco nazionale dei medicinali da somministrarsi ai poveri.

Alla conclusione dei lavori il Consiglio Superiore di Sanità ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per l'intensa attività innovatrice dell'Interno, che, nel rinnovare l'alto consenso per la preziosa collaborazione ha rivolto parole di viva lode al direttore generale della Sanità pubblica ed al personale dipendente, che si adoperano con zelo e competenza a dare sviluppo alla lungimirante politica sanitaria voluta e diretta dal Duce.

IL FREDDO in Italia

TRIESTE, 26 sera. La neve ostacola particolarmente nella zona di Postumia e Tarvisio, il traffico reso difficile anche nel Goriziano. Dai valichi di confine si ha notizia di altre copiose nevicate con caduta di valanghe. Quasi tutti i treni provenienti dall'estero subiscono in queste zone ore di ritardo. Ritardi molto forti si hanno pure sulle linee ferroviarie Venezia-Trieste, Trieste-Pola, Trieste-Fiume. Il servizio delle autostrade è parzialmente sospeso o si svolge con grandi difficoltà. In città ieri sera ha ripreso a soffiare fortissima la bora, il mare è fortemente agitato.

MILANO, 26 sera. Il termometro ha segnato in città di notte centigradi 7 e di giorno centigradi 5; in campagna di notte ha raggiunto i centigradi 12. Ovunque è gelato.

NAPOLI, 26 sera. L'ondata di freddo che imperversa nelle zone settentrionali è discesa fino a Napoli in proporzioni naturalmente ridotte. Il Vesuvio è apparso stamane ammantato di neve così come i monti di Castellammare di Stabia.

NOVI LIGURE, 26 sera. Ieri la temperatura si è fatta rigida. Il termometro ha segnato in città di notte centigradi 7 e di giorno centigradi 5; in campagna di notte ha raggiunto i centigradi 12. Ovunque è gelato.

Padre e figlio asfissati dalle emanazioni di una stufa

TRIESTE, 26 sera. Una mortale sciagura è occorsa al sessantaduenne Carlo De Fatis Tabarelli, di Castel Terzago, e al suo figlio maggiore, Eugenio, di anni 31, tenente degli alpini, reduce da poco tempo dall'A. O. I. Il tenente Tabarelli sabato sera, colpito da un attacco di febbre, si era coricato per tempo, assistito dal padre, il quale, dopo aver acceso una grande stufa di mallocca, si era seduto su di una poltrona collocata accanto al letto del figlio. Secondo gli accertamenti dell'inchiesta, durante la notte la chiave della stufa deve essersi chiusa inavvertitamente e le emanazioni di acido carbonico, esparsi per la stanza, provocarono la morte per asfissia del padre e del figlio. La tragica scoperta è stata fatta ieri mattina verso le 11 dal figlio minore del Tabarelli, il nome Umberto, il quale entrato nella stanza del fratello, lo trovò morto insieme al padre. Un sanitario chiamato d'urgenza ha constatato che la morte risaliva a circa 12 ore.

Congresso di scienziati nella Virginia. Un milione di studiosi rappresentati

NEW YORK, 26 sera. L'Associazione americana per il progresso delle scienze, uno dei più grandi sodalizi scientifici del mondo, a cui aderiscono non meno di 20 mila scienziati e 166 società affiliate, con un totale di oltre un milione di soci, terrà questa settimana a Richmond, nella Virginia, una grandiosa conferenza. Nei tre giorni di sedute (dal 27 al 30 dicembre) saranno letti circa 2 mila rapporti, in relazione alle maggiori scoperte fatte nel mondo.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

AUTOMOBILISMO NELL'IMPERO

Il circuito di Asmara

successo di organizzazione e di sport

ASMARÀ, 26 sera. Si è svolta attraverso le strade del centro di Asmara l'annunciata manifestazione automobilistica, la prima del genere nell'impero per il valore e il numero dei concorrenti, nonché per gli apparecchi realizzati e per l'imponente folla che vi ha assistito. La manifestazione ha comportato due gare, una per macchine oltre 1500 per la coppa Natale offerta dal Vice-Re di Etiopia, e l'altra per macchine fino a 1500 cmc. per la coppa del Governatore dell'Eritrea. Per realizzare questo primo circuito cittadino, svolgentesi nel cuore stesso della città attraverso il viale Mussolini, la circoscrizione, il corso del Re, la via Marghi, la piazza De Cristoforo, il viale De Bono ed il viale Mussolini, per complessivi tre km. e 627 metri era stata predisposta una accurata organizzazione. Sono state costruite tribune per cinquanta spettatori seduti, innalzati parapeti lungo tutti i marciapiedi, disposti sacchi a terra lungo il percorso e soprattutto lungo le curve. La manifestazione è stata organizzata dalla Federazione fascista dell'Eritrea con la collaborazione della sede locale del R.A.C.I. Il pubblico di Asmara ha risposto con grande entusiasmo; circa 30 mila nazionali infatti hanno assistito alle gare oltre ad una moltitudine di eretri. Il pubblico ha seguito le fasi appassionanti delle due competizioni con entusiasmo, ma sempre rimanendo disciplinatisimo, tanto che la giornata si è chiusa senza il più piccolo incidente. Il Federale ha dato il segnale della via della gara per la coppa del Governatore che è stata vinta da Guy Maserati 1100 alla media di km. 84,500, secondo Testi che compiu il giro più veloce.

Il governatore Duadiace ha dato il segnale del via alla gara per la coppa di Natale con 13 concorrenti. La gara si è iniziata con un'emozionante duello fra Strazza su Alf Romeo 2900 e Romano su Alf Romeo 2500, alternatisi a ogni giro al comando della gara. Seguivano nell'ordine d'arrivo Dagata su Alf Romeo 2500 e Ewangelli. La folla ha acclamato il vincitore. Con la manifestazione odierna si è realizzata una gara che si può ritenere solo in grandi città d'Europa. Le bellissime strade della nuova Asmara, i nuovi quartieri e la moltitudine degli spettatori, hanno conferito alla gara automobilistica, unitamente alla perfezione organizzativa, un grandissimo rilievo. Nel prossimo anno la gara assumerà importanza ancora maggiore con la partecipazione di numerosi concorrenti dalla madre Patria.

CALCIO

La Coppa Italia

Ecco i risultati delle partite di Coppa Italia, disputatesi il giorno di Natale:

Simaz Popoli-Liguria	3 a 2
(dopo i tempi supplementari)	
Genova-Torino	5 a 2
Torino-Imperia	2 a 1
Venezia-Spezia	1 a 0
Roma-Via Pesaro	4 a 0
Triestina-Bologna	1 a 0
Biellesse-Lucchese	2 a 1
Milan-Anconitana	4 a 0
Monza-Civitanovese	2 a 0
Juventus-Padova	3 a 1
Vercelli-Novara	1 a 1
(dopo i tempi supplementari)	

Triestina Bologna 1-0

Non sono del parere di coloro che vogliono a tutti i costi affermare che la partita di Coppa Italia fra Alabardati e Bolognesi è stata tirata a tutto vapore ed è stata emozionantissima sempre. Piano, non esageriamo per carità! È vero che la gara conclusasi con la vittoria dei padroni di casa agli ultimi secondi dei tempi supplementari, ha avuto fasi veramente appassionanti e periodi di vera lotta, ma ciò è avvenuto solo verso la fine quando gli animi, forse per reazione all'ambiente esterno si erano riscaldati. L'inizio e buona parte del tempo regolamentare, hanno visto le due squadre muoversi coi piedi ma vagolanti col pensiero al tepido calduccio di una ben fornita sala da pranzo dinanzi ai resti di una succulenta refezione. È il destino delle partite di Coppa che per essere disputate debbono essere dei minimi ritagli di tempo, anche se questi non sono i più adatti.

Detto questo, diamo una rapida, anzi rapidissima scorsa allo svolgimento della gara. Ormai che siamo in ballo, balliamo, avranno detto i Bolognesi, ed infatti dopo un inizio assai calmo si sono messi a giocare con la migliore volontà di cui disponevano, superando spesso per tecnica e numero di azioni gli avversari. Ma sia per la cattiva giornata di Puricelli, sia per l'assenza di Fedullo, sia per la decisione della difesa alabardata, i numerosi attacchi non hanno dato frutto. E così è arrivata la fine dei tempi regolamentari. Nei tempi supplementari si è avuta la vera battaglia. I Triestini, rimasti in nave per l'infortunio di Loschi e l'espulsione di Gresar, si chiudono in disperata difensiva; i Bolognesi battono questa punto un pallone capita fra i piedi di Trevisan; questi fugge e fra l'lunga all'opostato Colausi, una rapida conversione al centro e l'esterrefatto Ceresoli che sta uscendo si vede passare sotto il naso un tagliatissimo pallone che si insacca in rete. Il gioco è fatto. E il Bologna ha perduto la partita, il treno e la cena a Bologna, tutto assieme.

Asterischi

Confesso che non vorrei essere nei panni di uno dei compilatori del calendario di Coppa Italia; solo se mi raggiungessero un centesimo delle benedizioni inviate dai giocatori, non mi muoverei più dal luogo in cui mi trovo. Infatti è un po' barbaro il sistema:

Spizzichi

Ciclismo. La coppa Guerra Olmo ha vinto ieri brillantemente al velodromo d'inverno l'americana su 60 km. compiendo il percorso in ore 15,7.

Scherma

Tre schermidori della squadra nazionale francese, Gastone Cabitza, Pocheux ed E. Garder, sono partiti oggi con l'Espresso, della Società Adriatica di navigazione per l'Egitto. I tre schermidori francesi cospireranno ad Alessandria, Cairo e Porto Said, dove tornerà il fioretto e sciabola contro squadra egiziana.

Ippica

All'Ippodromo delle corse al trotto di Villa Giori davanti a numerosa folla è stato disputato oggi il «Premio dell'Impero» di lire 50 mila su metri 250, che è stato vinto da «Matraglio» di Bonella, guidato dal proprietario (che è partito dalla distanza di m. 200) in 3'35" e 6 decimi. 2.0 «Zenone Peter»; 3.0 «Parafala»; 4.0 «Aurelio».

REGNO E COLONIE

Ordinario annuo	L. 75,—
» semestrale	» 38,—
» trimestrale	» 20,—
» mensile	» 7,—
festivo (tutti i giorni festivi religiosi)	» 15,—
domenicale	» 12,—
benemerito annuo	» 200,—
sostenitore	» 100,—
d'amicizia	» 85,—

ESTERO

Ordinario annuo	» 100,—
» semestrale	» 51,—
» trimestrale	» 42,—

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Abbon. Avvenire d'Italia e «LA FESTA» annuo	L. 100,—
» » » semestrale	» 51,—
» » » trimestrale	» 27,—
Abbonamento Avvenire d'Italia e volume «IL FERRO E L'OLIVO» di R. Manzini	» 78,—

La quota di abbonamento va versata direttamente all'Amministrazione da «L'Avvenire d'Italia», Bologna, Via Mentana, 4 con qualsiasi mezzo o più comodamente con il versamento sul Conto Corrente Postale N. 8-815.

Il pagamento deve essere anticipato.

Per i paesi esteri aderenti alla Convenzione di Madrid si possono fare gli abbonamenti ad uguale prezzo che per l'Italia e l'impero, facendo l'ordinazione a mezzo dei rispettivi uffici postali dell'estero.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso tutte le Sedi, Succursali e Agenzie dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana — Banca Cattolica del Veneto — Banca Toscana — Banco di Roma — Credito Italiano — Credito Romagnolo — nonché presso la Libreria «Bononia» in Via Altabella, 8, Bologna e la Giunta Diocesana di A. G. in Via Zamboni N. 22, Bologna.

Pensioni e indennità alle famiglie

di 131 lavoratori deceduti in A. O. I.

ROMA, 26 sera. Si è riunito presso la Federazione delle Casse mutue malattie lavoratori dell'industria, il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I. Il quale ha esaminato 131 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. ed in Italia. E' stata deliberata la liquidazione di lire 661.974.

Uccisa dal tranvai

TRENTO, 26 sera. Il tram Trento-Malè ha investito stamane, nelle vicinanze della stazione di Gardolo, la settantenne Carolina Carella che aveva attraversato imprudentemente i binari. La poveretta, travolta dalla motrice, ha riportato la frattura del cranio, in seguito alla quale è morta poco dopo.

Sciagura aviatoria

ROMA, 26 sera. Il giorno 19 corr. mese un apparecchio dell'aeroporto di Casella pilotato dal sergente Zamperini, durante la durata di un atterraggio urtava contro un albero precipitando. Il pilota è deceduto. (Stefani).

Scossa di terremoto nel Lazio

ROMA, 26 sera. Nel Comune di Grottaferrata è indimenticabile di notte è stata avvertita una forte scossa di terremoto, durata quattro secondi. Il movimento tellurico ha provocato un certo allarme nella popolazione. Nessun danno.

Bollettino del tempo

ROMA	—	Massima 8,4, minima 4,8.
MILANO	—	Massima 1, minima -5.
TORINO	—	Massima 0, minima -7.
GENOVA	—	Massima 6, minima 4.
VERONA	—	Massima 13, minima 5.
VENEZIA	—	Massima 3, minima 0.
TRIESTE	—	Massima 0, minima -2.
BOLZANO	—	Massima 0, minima -4.
BOLOGNA	—	Massima 2, minima 0.
FIRENZE	—	Massima 4, minima 3.
RIMINI	—	Massima 4, minima 0.
ANCONA	—	Massima 7, minima 5.
BARI	—	Massima 10, minima 6.
LECCE	—	Massima 13, minima 8.
TABARNO	—	Massima 10, minima 8.
MESSINA	—	Massima 16, minima 9.
PALESTRA	—	Massima 15, minima 6.
CATANIA	—	Massima 13, minima 6.
SASSARI	—	Massima 7, minima 8.
TRIPOLI	—	Massima 14, minima 4.

Spizzichi

Ciclismo. La coppa Guerra Olmo ha vinto ieri brillantemente al velodromo d'inverno l'americana su 60 km. compiendo il percorso in ore 15,7.

Scherma

Tre schermidori della squadra nazionale francese, Gastone Cabitza, Pocheux ed E. Garder, sono partiti oggi con l'Espresso, della Società Adriatica di navigazione per l'Egitto. I tre schermidori francesi cospireranno ad Alessandria, Cairo e Porto Said, dove tornerà il fioretto e sciabola contro squadra egiziana.

Ippica

All'Ippodromo delle corse al trotto di Villa Giori davanti a numerosa folla è stato disputato oggi il «Premio dell'Impero» di lire 50 mila su metri 250, che è stato vinto da «Matraglio» di Bonella, guidato dal proprietario (che è partito dalla distanza di m. 200) in 3'35" e 6 decimi. 2.0 «Zenone Peter»; 3.0 «Parafala»; 4.0 «Aurelio».

Corriere Commerciale

Due parole modernissime

Rendimento ed economia, ecco due parole che l'uomo moderno intende pronunziare tutti i giorni. «Il principio di economia», in tutti i campi, industrie e imprese, la economia ha il posto d'onore e per il loro tempo a calcolare in quale maniera si può aumentare il rendimento della gestione e accrescere la produzione.

Ed è così, per esempio, che degli economisti hanno calcolato che le perdite finanziarie causate dalla malaria, solo per l'India inglese, variano tra 23 e 50 milioni di sterline all'anno. Tale somma pare incredibile, ma si può meglio rendersene conto quando si sa che in ogni minuto muoiono nell'India inglese due persone in seguito a malaria, vale a dire 2.880 al giorno. Inoltre, ogni anno più di 100 milioni di uomini ne sono colpiti.

Ma la lotta contro tale malattia viene perseguita in maniera energica. Fortunatamente la natura ha fornito all'umanità sotto forma della chinina un eccellente rimedio curativo e preventivo contro le febbri insidiose.

La "Festa" di Natale

Il quaderno natalizio della Festa, rivista settimanale illustrata, reca in copertina un suggestivo quadro di Carlo Biasi con parole incisive di Domenico Giulietti.

Pietro Barzellini dà il racconto della nascita dell'agnello e Don Giuseppe de Luca stabilisce come tutta la storia converga nel dies natalis di Gesù.

Altri articoli sono: Fiamme di amore di don Giovanni Rossi; Flora di Natale di Cesare Torricelli; a Greccio di Maria Bosco; Dolce e forte di Iddio Felici; Perché non ho sposato il professore novella di Adriano Henriquet Stalli; Avventura fra i minerali di Mario Baroni; Selva di canna d'organo di Paolo Ligieri; Viende, volti, paesaggi dello schermo di Mario Milani; Formicolio di Pietro de Casari; Caldo scoppio di Teodoro Pellizzari e Ginepro di Cierre.

La rivista è in vendita a L. 0,60 la copia. Abbonamento annuo L. 30 - Roma, Via Fl. Ponzo 2.

SVOGLIATEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza abituale e conseguente malavoglia, prendete Bilax.

Fabbricate in Italia.

BILAX

500.000.000

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

EMISSIONE DI N. 900.000 OBBLIGAZIONI 5% DI CREDITO COMUNALE

Serie Speciale «CITTA' DI ROMA» PER LIRE 450 MILIONI (Seconda Emissione a Premi)

Costituito con R. Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1827 - Convertito nella Legge 14 aprile 1921, n. 498

CAPITALE: LIRE 402.000.000 INTERAMENTE VERSATO - RISERVE VARIE LIRE 36.945.849,93

FONDO DI DOTAZIONE E RISERVE DELLA SEZIONE PER LE OPERE PUBBLICHE IN AFRICA ORIENTALE ITALIANA: LIRE 103.500.000

Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI - ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI - ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA SOCIALE - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

SEDE IN ROMA

Ammortizzabili in trentacinque anni, a cominciare dal 1.º gennaio 1939, al valore nominale di L. 500, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte. Pagamento degli interessi in rate semestrali, al 1.º gennaio e al 1.º luglio

Le obbligazioni godono di:

a) PREMI IN DENARO PER COMPLESSIVE L. 4.500.000, da sorteggiarsi sulle obbligazioni in circolazione al 1.º ottobre degli anni 1939, 1940 e 1941; e precisamente, in ciascun anno: UN PREMIO DI L. 500.000, CINQUE PREMI DI L. 100.000 e DIECI PREMI DI L. 50.000.

b) N. 36.000 BIGLIETTI GRATUITI DI ANDATA E RITORNO, IN PRIMA CLASSE, SULLA RETE DELLE FERROVIE DELLO STATO, DA QUALSIASI STAZIONE DEL REGNO PER ROMA, da utilizzarsi entro il 30 giugno 1943-XXI.

Tali biglietti saranno ripartiti fra tutte le 900.000 obbligazioni della presente emissione, in ragione di un biglietto per ogni 25 obbligazioni di L. 500. Pertanto ai sottoscrittori verranno consegnati, unitamente ai titoli definitivi, apposti buoni, in ragione di un venticinquesimo di biglietto per obbligazione sottoscritta, da scambiarsi, presso qualsiasi stazione del Regno, con i biglietti ferroviari.

Le obbligazioni della presente emissione, costituite in serie speciale, hanno come contropartita il mutuo di L. 450.000.000 concesso dal Consorzio di Credito al Governatore di Roma per la esecuzione di importanti opere pubbliche connesse con l'Esposizione Universale del 1942, fra le quali la costruzione dell'acquedotto del Peschiera.

I crediti afferenti al mutuo stesso sono specificatamente ed espressamente vincolati al pagamento degli interessi e dei premi nonché all'ammortamento delle obbligazioni della presente serie speciale.

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale, emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, sono garantite dallo Stato e sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente e futura (e quindi anche dalla imposta edolare del 10% di cui al R. decreto-legge 7 settembre 1935-XIII, n. 1627). Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto d'Emissione è autorizzato, a concedere anticipazioni, e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Prezzo di emissione L. 470 per obbligazioni da L. 500

più interessi (dettimi) dal 1.º gennaio 1939-XVII, data di godimento delle obbligazioni

Rendimento 5,57% circa, oltre ai premi

Le obbligazioni della presente emissione vengono offerte al pubblico a mezzo di un Consorzio, sotto la Presidenza della BANCA D'ITALIA, del quale fanno parte gli Enti ed Istituti qui appresso elencati:

Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Federazione Nazionale Fascista delle Casse di Risparmio (in rappresentanza delle Casse di Risparmio e degli Enti federati) - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Banco di Santo Spirito.

Le sottoscrizioni si ricevono dal 27 dicembre 1938-XVII al 7 gennaio 1939-XVII, salvo chiusura anticipata

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'offensiva franchista in Catalogna

I nazionali in una tregua della battaglia assistono alla Messa di Natale

L'avanzata continua su tutto il fronte - Numerose località espugnate - Una trentina di velivoli rossi abbattuti

SARAGOZZA, 26 sera. Malgrado la temperatura rigidissima continua l'avanzata delle truppe nazionaliste. Terzi sul basso Segre i franchisti hanno infranto tre manciate...

Una dichiarazione. I rossi spagnoli combattono per la Francia.

PARIGI, 26 sera. Approfitando dell'inaspimento delle divergenze franco-italiane gli organi socialcomunisti, e quelli del nazionalismo più intransigente...

I marinai italiani festeggiati a Montevideo. Ancora provocazioni dopo la Messa di Natale.

MONTEVIDEO, 26 sera. Le cerimonie, in onore dei marinai italiani, continuano a svolgersi fra il grande entusiasmo della popolazione.

Aspri combattimenti

In questi giorni l'avanzata delle truppe nazionaliste ha raggiunto in profondità una trentina di chilometri. Sono stati occupati i paesi di Naya de Sarroca, di Torredesa de A. matral, di Las Quedollas, Berarba, Lanera de La Laniga, Almasut.

"L'ORA DI TARDIEU?"

PARIGI, 26 sera. L'incidente avvenuto l'altro giorno alla Camera quando, avendo posto la questione di fiducia nel voto di un articolo della legge delle finanze...

Migliaia di prigionieri

Granada de los Gargigas è stata espugnata dopo una serie di duri e rapidi combattimenti. Da Mayols le truppe nazionaliste, in collegamento con le forze legionarie, hanno ripreso l'avanzata verso oriente impadronendosi del Pinjal e puntando su Granada.

Sulle vette nevose

Sul piccolo Cabdazuelo, sventato da ieri la bandiera della Spagna nazionale. La lotta in questo settore è durissima e si svolge in un pacifico saggio di alta montagna, tutto bianco di neve.

suscitata dagli spiacevoli avvenimenti dell'altro ieri, è accorso in Piazza Matriz per applaudire i marinai che entravano nel tempio.

La Tribuna popolare affaccia il sospetto che il tentativo di creare un incidente diplomatico, fortunatamente fallito, sia dovuto alla ispirazione degli Stati Uniti, decisi ad indurre la Conferenza di Lima alla dichiarazione collettiva contro le dittature e l'Uruguay a comporre i suoi armamenti di scarto.

Un Seminario pedagogico e scuole agricole. BUDAPEST, 26 sera. Nel numero natalizio del Pester Lloyd, il Presidente del Consiglio, Imreedy, esaminando la politica svolta dal Governo nei confronti delle minoranze, scrive che il buon trattamento non ha un limite maggiore o minore; tale limite è fissato dal comportamento delle minoranze stesse nei riguardi dell'idea nazionale ungherese.

Benso Fini

Le minoranze in Ungheria. Particolari provvidenze per i contadini di lingua tedesca.

Un Seminario pedagogico e scuole agricole.

PARIGI, 26 sera. Il bilancio dello Stato. (Il debito pubblico ammonta attualmente, secondo le cifre ufficiali fornite alla Camera, a 580 miliardi di franchi).

ULTIME DI SPORT

Turiello batte Wouters ai punti ed è campione d'Europa.

MILANO, 26 sera. Ha avuto luogo oggi nel pomeriggio l'attesa riunione pugilistica, durante la quale si è svolto l'incontro fra l'italiano Turiello e il belga Wouters, valevole per la disputa del titolo di campione europeo dei pesi medio leggeri.

La dogana di Cervere devastata dal fuoco

PERPIGNANO, 26 sera. Una violenta esplosione è scoppiata nella stazione di Cervere, sulla frontiera fra la Francia e la Catalogna. Il fuoco ha presto invaso i locali della dogana distruggendo le merci ivi depositate.

115 sciagure aviatorie in Inghilterra

LONDRA, 26 sera. Quest'anno ha segnato il più gran numero di sciagure per la

campo avverso, nel «partito della guerra», come qui si dice. La mozione d'ispirazione bellicosa da lui presentata al congresso socialista è una prova di questa sua conversione.

Ma Andrea Tardieu non ha voluto prestarsi alla monovra. Le spiegazioni che ha dato pubblicamente del suo rifiuto sono assai significative, in quanto vengono da un uomo politico che conosce indubbiamente molto bene la Francia, gli uomini che la dirigono e i suoi problemi.

Già in taluni articoli e in libri che fecero molto chiasso, in particolare nel volume intitolato La rivoluzione da fare, l'ex-Presidente del Consiglio, che non ha paura delle parole chiare e che ha ritrovato la propria indipendenza rinunciando volontariamente alla politica attiva, aveva affermato la necessità di una rivoluzione che, liberando la Francia dalla tirannia dei politici incapaci, demagoghi e corrotti, ne rinnovasse profondamente il costume e le istituzioni politiche.

Occorre aggiungere che a questi propositi dell'«eremita di Montevideo» viene attribuito soprattutto un valore polemico. L'ora di Tardieu è vicina? Pochissimi lo credono. In una sola cosa l'ex-Presidente del Consiglio ha potuto finora imitare il suo maestro Clemenceau. Come il «Tigre» nell'eremo di Bretagna, egli infaia le rose nel giardino della sua villa.

Benso Fini

Le minoranze in Ungheria. Particolari provvidenze per i contadini di lingua tedesca.

Un Seminario pedagogico e scuole agricole.

PARIGI, 26 sera. Il bilancio dello Stato. (Il debito pubblico ammonta attualmente, secondo le cifre ufficiali fornite alla Camera, a 580 miliardi di franchi).

ULTIME DI SPORT

Turiello batte Wouters ai punti ed è campione d'Europa.

MILANO, 26 sera. Ha avuto luogo oggi nel pomeriggio l'attesa riunione pugilistica, durante la quale si è svolto l'incontro fra l'italiano Turiello e il belga Wouters, valevole per la disputa del titolo di campione europeo dei pesi medio leggeri.

La dogana di Cervere devastata dal fuoco

PERPIGNANO, 26 sera. Una violenta esplosione è scoppiata nella stazione di Cervere, sulla frontiera fra la Francia e la Catalogna. Il fuoco ha presto invaso i locali della dogana distruggendo le merci ivi depositate.

115 sciagure aviatorie in Inghilterra

LONDRA, 26 sera. Quest'anno ha segnato il più gran numero di sciagure per la

aviazione britannica, dal 1920 in poi. Si sono avuti, infatti, 115 incidenti nei quali hanno lasciato la vita 223 aviatori.

Nel 1937 si sono avuti 93 incidenti e 156 morti; nel 1936, 58 incidenti e 98 morti; nel 1935, 26 incidenti e 43 morti. L'aumento del tragico bilancio è attribuito alla espansione dell'Aeronautica inglese e all'aumentata velocità degli apparecchi.

Un violento incendio, scoppiato nella caserma del 16.º Fucilieri senegalesi, di Montauban, ha distrutto completamente l'edificio della caserma causando danni materiali ammontanti a parecchi milioni di franchi.

RAIMONDE MANZINI. Direttore responsabile.

150 morti in Bessarabia in uno scontro di treni

Oltre trecento feriti - L'organizzazione dei soccorsi - Il disastro dovuto al gelo e al vento

BUCAREST, 26 sera. L'altra notte in Bessarabia, alla stazione di Etulia, il treno viaggiatori Bucarest-Chisinau si è scontrato con un altro treno viaggiatori che avanzava in senso inverso.

I due treni procedevano a piena velocità. Finora si contano 150 morti. La mancanza dei giornali, che durante le feste natalizie non si pubblicano per tre giorni, non consente di avere particolari più ampi su quest'ultima sciagura che si afferma esser la più grave che si sia mai verificata in Romania.

Scenario di tragedia

I feriti nel disastro sono oltre trecento e la maggior parte di essi versa in gravissime condizioni.

Fra i morti e i feriti si trovano numerosi ufficiali e soldati che si recavano in licenza il treno nel quale erano viaggiatori procedevano senza essere stati segnalati dato che il gelo ed il vento avevano spezzato tutti i fili telefonici e telegrafici di collegamento fra le stazioni.

Sul posto sono stati inviati da Bucarest due treni soccorso ed un treno ospedale mentre vari membri del Governo, che si trovavano nella capitale, sono partiti subito per il luogo del disastro.

In seguito alla catastrofe si afferma che il capostazione di Galatz è stato arrestato.

Un viaggiatore rimasto incolume e giunto a Bucarest ha dichiarato che egli è stato costretto a scavalcare cumuli altissimi di neve quando, dopo sforzi indescrivibili, ha potuto lasciare il treno nel quale viaggiava. Inoltre ha dovuto passare sopra mucchi di cadaveri prima di abbandonare la scena del disastro.

Gli ospedali di Galatz e di Braila sono rigurgitanti di feriti molti dei quali difficilmente sopravvivranno.

Un altro disastro ferroviario di minore entità si è verificato presso Blaj, in Transilvania. In uno scontro tra due treni sono rimasti uccisi quattro viaggiatori e i fuochisti di una delle locomotive. Tanto nella località dove è avvenuto questo disastro quanto lungo la linea che è stata segnalata dalla sciagura si è stata firmata la condizione di visibilità estremamente scarsa e i capi delle rispettive stazioni si sono trovati nella impossibilità di segnalare telegraficamente le partenze e i passaggi dei treni a causa del mancato funzionamento delle linee telegrafiche, come si è accertato.

I due treni distrutti

Notizie terrorizzanti affluiscono dalle località della Bessarabia, teatro del terribile scontro ferroviario della notte di Natale. Secondo le ultime informazioni, sui binari fra Precuci ed Etulia, a 35 chilometri circa da Galatz, sono già stati raccolti 85 cadaveri. Altri 325 viaggiatori sono stati trasportati d'urgenza, gravemente feriti, alle ambulanze della regione.

La tragedia è avvenuta quando già la notte natalizia era calata sulla zona. Si calcola che i due treni scontratisi per una fatalità su cui non è ancora stata fatta la luce, trasportassero complessivamente circa 1500 viaggiatori. La maggior parte dei quali faceva ritorno alle proprie case per trascorrervi le feste.

I lavori di sgombero, continuati alacramente per tutta la giornata di ieri, non hanno ancora riattivato il traffico sulla linea. I due convogli sono andati praticamente distrutti. L'opera di salvataggio è stata resa eccezionalmente penosa dal freddo intenso. Una buona parte dei morti è dovuta appunto alla rigidissima temperatura.

Esplosione per una fuga di gas in un albergo algerino

Una vittima e quindici feriti

ALGERI, 26 sera. Una violenta esplosione si è verificata in un ristorante del centro della città.

Si deplorano un morto e una quindicina di feriti, alcuni dei quali gravi.

La vittima è la moglie di un ufficiale francese.

Si ignora ancora la sorte di due impiegati del ristorante, in cui è avvenuta l'esplosione dovuta a quanto pare, ad una fuga di gas.

Secondo altre notizie sembra che l'incendio, invece, sia dovuto ad un attentato.

La dogana di Cervere devastata dal fuoco

PERPIGNANO, 26 sera. Una violenta esplosione è scoppiata nella stazione di Cervere, sulla frontiera fra la Francia e la Catalogna. Il fuoco ha presto invaso i locali della dogana distruggendo le merci ivi depositate.

Si sono potuti salvare 23 vagoni cisterna pieni di benzina, facendoli partire immediatamente per Banyuls.

Sembra che l'incendio sia dovuto ad un attentato.

115 sciagure aviatorie in Inghilterra

LONDRA, 26 sera. Quest'anno ha segnato il più gran numero di sciagure per la



Chi si assicura

contro i danni dell'INCENDIO deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del FURTO, rivolgendosi alla «CATTOLICA» di Verona. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Advertisement for PASTIGLIE VALDA. Per evitare IL CONTAGIO. Per combattere RAFFREDDORI, TOSSE, INFLUENZA, BRONCHITI. ESIGETE LE VERE, in scatole.

Advertisement for GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E. 42. UN BIGLIETTO LIRE 12. 5.000.000. IN POCHI SECONDI AVRÀ IL POSSESORE DEL BIGLIETTO CHE VINCERÀ LA GRANDE LOTTERIA E. 42. ALTRI 4.000.000 DI PREMI MINORI. TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE. ESTRAZIONE NELLA PRIMA DECADE DEL PROSSIMO GENNAIO.

Advertisement for affrettatevi... L'estrazione della GRANDE LOTTERIA NAZIONALE E. 42 avverrà nei primi del prossimo gennaio.